VENERDI 19 NOVEMBRE 1926

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

ABBONAMENTI: Per un anno L. 60 - Per un semestre L. 30 - Per un trimestre L. 15
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

Anno 61 N. 275

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0,75 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1,50 - Necrologie L. 1,50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - TOLMEZZO
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-25 — I manoscritti non si restituiscono

Il Prestito del Littorio si è aperto sotto i migliori auspici

Dalle prime notizie che giungono da ogni parte d'Italia, si comprende che il Prestito del Littorio è destinato a riaffermare ancora una volta lo slancio degli italiani, sempre pronti ad assecondare l'appello del magnifico Governo retto da Benito Mussolini.

Lo scopo è chiaro: risanare la moneta italiana e consolidare l'economia già avviata ai migliori destini. La diana che ha squillato a Pesaro ha tracciato al Governo e all'Italia la via giusta da seguire. Con i decreti che ridussero o limitarono la circolazione monetaria, si diede prova che il desiderio degli italiani e dell'on. Mussolini di vedere progredire la nostra valuta era sorretto dai fatti, coraggiosi fatti che furono approvati da tutto il mondo finanziario.

Tutte le deliberazioni finanziarie di questi ultimi tempi non sono che conseguenze del discorso di Pesaro. Quella che si chiamò con immagine guerresca «la battaglia economica» non era altro che un episodio della più grande battaglia per la difesa e la rivalutazione monetaria. Diminuire il «deficit» commerciale non era certamente facile cosa, ma i fatti hanno recentemente dimostrato che la volontà fiduciosa dell'on. Mussolini e degli italiani hanno portato al conseguimento di brillanti risultati. Non vi sono parole adatte a ben dimostrare il valore del fatto economico di questi giorni: il saldo attivo in ottobre della bilancia commerciale.

Oggi, il successo del Prestito si presenta sicuro, non solo la conversione dei buoni ordinari quinquennali e settennali avverrà con speditezza, ma anche i possessori di buoni novennali se procederanno alla conversione — che per essi è facoltativa — mostreranno di comprendere il bisogno dello Stato e sopratutto di seguire la volontà dell'onorevole Mussolini.

I possessori di buoni novennali del Tesoro hanno poi speciale convenienza a convertire i loro buoni in consolidato in quanto che essi godranno sempre dei premi di estrazione loro garantiti e cominciano già oggi a guadagnare alcun poco sul corso, dato il loro prezzo di Borsa.

Bisogna considerare che il titolo offerto è di primissimo ordine, di un mercato tanto largo da potersi ben dire illimitato

Il titolo è infatti completamente identico in tutto e per tutto all'esistente consolidato 5 % del quale circola un capitale nominale di 34 miliardi e mezzo di lire e che forma già ora il 55 % di tutti i debiti «patrimoniali» (esclusi quindi i debiti di Tesoro) interni dello Stato.

Il suo corso di emissione a 87.50 con godimento (ossia con decorrenza d'interessi) dal 1° gennaio 1927 offre oggi un reddito netto di poco meno del 5 %.

Il prezzo di 87.50 è pur esso identico a quello dell'ultima emissione verificato nei primi mesi del 1920 e che produsse allora, beninteso in condizioni di quantità di disponibilità e di prezzo del danaro alquanto differenti da oggi, oltre 20 miliardi.

Ma, mentre nel 1920 si addensavano incognite sull'orizzonte economico nazionale e mondiale, oggi invece il mondo intero è in corso di un risanamento monetario e di un assestamento finanziario faticoso ma proseguente con indirizzo netto e chiaro.

Una sottoscrizione, oltre che dagli Enti collettivi d'ogni genere, da parte del gran pubblico, intonata alle odierne condizioni e ad esse commisurata, aliena da sforzi, ma densa di convinzione, varrà indubbiamente a dare a se stessi la persuasione che il Paese è normalmente capace, materialmente e psicologicamente, d'approntare i mezzi necessari per iniziare e percorrere la via di una rinnovellata salute e forza di progresso finanziario.

Ora, quando si ha la fiducia in sè, è posta senz'altro la più salda premessa della sistemazione prima, dell'ascesa poi.

Una nobile lettera del Banco di Roma

ROMA, 18.

In più della quota proveniente dalla conversione dei buoni del Tesoro di sua proprietà, il Banco di Roma ha comunicato al Direttore Generale della Banca d'Italia la sottoscrizione al Prestito del Littorio di lire 10 milioni, accompagnandola con la seguente lettera:

Roma, 17 novembre 1926.

Eccellenza,

All'appello che il Governo Nazionale lancia perchè ciascuno compia il suo dovere di cittadino, il Banco di Roma è orgoglioso di rispondere: «Presente!».

Nella dura e coraggiosa opera alla quale il Governo si è accinto per il risanamento e il consolidamento della nostra economia e della nostra moneta, e che costituisce un tutto di armonica unicità, il Prestito del Littorio rappresenta una delle fasi più importanti e di grandiosa concezione. Il nostro Banco, che ha per tradizione di intonare con disciplina, lealtà e sicura fede la sua attività agli interessi più alti del Paese, è lieto di presentare all'E. V. la scheda di sottoscrizione al Prestito del Littorio per la somma di lire 10.000.000 con la più ferma fiducia nel successo del Prestito.

Porgiamo all'E. V. l'espressione dei nostri devoti ossequi.

Il Presidente
On. Francesco Buoncompagni Ludovisi.

La Cassa Nazionale infortuni

ROMA, 18.

La Cassa Nazionale d'Assicurazioni per gli Infortuni sul Lavoro comunica:

«La Cassa Nazionale di infortuni, chiamata a partecipare al sindacato per il Prestito del Littorio, ad onta che le necessità della sua speciale gestione assicurativa non le consentano distrazioni di fondi dagli scopi di assistenza alle vittime del lavoro ad essa imposti dalla legge, è lieta di apportare tutto il suo più valido contributo finanziario alla grandiosa iniziativa intrapresa dal Governo Nazionale Fascista. L'Amministrazione dell'Istituto va ora concretando la misura di tale contributo e anche nel personale si è manifestata la più schietta adesione. La Cassa ha messo a disposizione l'intera organizzazione dei suoi Uffici centrali e periferici per la raccolta delle pubbliche sottoscrizioni e in proposito S. E. il Presidente, on. Bonardi, ha diramato a tutti i compartimenti una circolare telegrafica».

Il contributo delle industrie

MILANO, 18.

Oggi, l'on. Benni, Presidente della Confederazione Generale Fascista della Industria Italiana, e il dott. Pirelli, presidente dell'Associazione Società per Azioni, hanno convocato alcuni colleghi rappresentanti le principali industrie nazionali ed hanno loro esposto la fiducia che nonostante le particolari difficoltà finanziarie del momento che sopratutto gravano sulle industrie, queste abbiano a rispondere all'appello del Governo Nazionale per la sottoscrizione del Prestito del Littorio in tutta quella maggior misura che le loro possibilità consentono. I convenuti hanno pienamente aderito nelle esposte direttive assicurando che gli industriali concorreranno numerosi al Prestito come esempio ed incitamento alle classi risparmiatrici e come segno della loro adesione alla politica di risanamento monetario segnata dal Capo del Governo. Si è subito iniziata una sottoscrizione.

Cospicue sottoscrizioni

ROMA, 18.

La Corporazione Nazionale Fascista dell'Impiego comunica:

«Nell'intendimento di agevolare in modo efficace la partecipazione degli Impiegati al Prestito del Littorio, destinato a riacquistare all'Italia l'indipendenza economica, la Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali, per benevolo interessamento del suo Presidente senatore Goivanni Indri, su iniziativa dell'Associazione Nazionale Fascista tra il Personale della cassa stessa, ha stabilito di anticipare a tutti gli impiegati la loro quota di sottoscrizione al prestito, fino a concorrenza di una mensalità».

Tre milioni dell'Opera Nazionale combattenti

ROMA, 18.

L'Opera Nazionale Combattenti ha sottoscritto al Prestito Nazionale del Littorio 3 milioni, somma che, per le caratteristiche e le funzioni speciali dell'Opera, costituisce un massimo contributo finanziario dell'Ente, che l'on. Manaresi ha deliberato d'urgenza, dati gli alti scopi nazionali che il Prestito si propone.

Il comune di Milano

MILANO, 18.

Il Comune di Milano, per deliberazione presa dal Commissario Regio on. Belloni, concorre al Prestito del Littorio con 135 milioni, mediante conversione di altrettanti buoni del Tesoro.

Il Consiglio d'Amministrazione della Banca Popolare di Milano comunica che parteciperà in proprio con circa 70 milioni per conversione di altrettanti buoni del Tesoro. Il Consiglio stesso, allo scopo di incitare maggiormente il pubblico a concorrere in larga misura alla sottoscrizione, ha deliberato pure di stanziare la somma di lire 100.000 per essere erogata in varî premi per coloro che avranno sottoscritto cartelle del nuovo consolidato presso la Banca.

Il Monte di Pietà di Milano ha deliberato di sottoscrivere un milione al Prestito del Littorio e ciò in aggiunta ai 20 milioni di conversioni dei buoni del Tesoro.

ANCONA, 18.

Le Cooperative portuali sindacate di Ancona, rispondendo all'appello del Duce, hanno concorso al Prestito del Littorio con la somma di lire 250.000

ROMA, 18.

Il Commissario straordinario della Camera di Commercio di Caserta ha comunicato al Ministro delle Finanze la sottoscrizione di quella Camera di Commercio al Prestito Nazionale per la somma di lire 100.000.

CAMERINO, 18.

Questa Cassa di Risparmio ha sottoscritto un milione e mezzo al Prestito del Littorio.

I lavori del Senato

La seduta di ieri

ROMA, 18.

Dopo l'approvazione del processo verbale della seduta precedente e dopo che furono accordati alcuni congedi, il Presidente comunica al Senato il Decreto Reale col quale sono ritirati i disegni di legge: Provvedimenti sui magazzini generali, disciplina del controllo sulla combustione, concessione di sovvenzioni per l'utilizzazione dei combustibili nazionali od esteri. Il Presidente poi avverte che domani alle 14.30 vi sarà la riunione degli uffici e la seduta pubblica alle 15.30.

Presentazione e approvazione di disegni di legge

GAROFOLO ed ARTOM presentano le relazioni sul disegno di legge concernente i provvedimenti per la difesa dello Stato, la regolazione amichevole di risarcimenti pendenti presso il tribunale arbitrale misto italo-austriaco, il trasporto degli effetti postali sulle linee di navigazione aerea

FEDERZONI, Ministro delle Colonie. Presenta il disegno di legge per la conversione in legge del R. D. 15 agosto 1926, riflettente l'aggiunta della voce «olio d'oliva» alla tariffa speciale dei dazi doganali da applicare alle merci di provenienza dalle colonie italiane, approvato con R. D. L. 23 novembre 1921, e quantitativo da ammettere con trattamento di favore durante il 1926.

BELLINI — Dà lettura del seguente disegno di legge, che, senza discussione, è rinviato allo scrutinio segreto: «Conversione in legge del R. D. L. 22 novembre 1925, riguardante la sistemazione e il trattamento del personale navigante dipendente dalle Ferrovie dello Stato».

In favore dei procaccia

Entra poi in discussione del disegno di legge per la conversione in legge del R. D. legge 7 febbraio 1926 che reca modificazioni ed aggiunte al R. D. Legge 3 gennaio 1926 relativo alla costituzione dell'Istituto di Assicurazioni e Previdenza per i titolari degli uffici secondari ed i ricevitori postali e telegrafici ed agenti rurali.

Il PRESIDENTE dichiara aperta la discussione generale.

FRACASSI, raccomanda che vengano migliorate le condizioni disagiate dei procaccia e dei portalettere rurali.

CIANO, Ministro delle Comunicazioni — La questione accennata dal sen. Fracassi è stata oggetto di esame di una apposita commissione. I procaccia ed i portalettere rurali non sono veri e propri funzionari dello Stato ma esercitano una funzione integrativa di affinità privata.

Nel Bilancio del Ministero delle Comunicazioni è stato stanziato la somma di 12 milioni per migliorare le condizioni economiche di questo personale, ed è allo studio un'apposita tabella.

FRACASSI — Prende atto e ringrazia.

La discussione generale è chiusa.

Senza discussione si approvano i due articoli del disegno di legge che è rinviato allo scrutinio segreto.

BELLINI — Dà lettura dei seguenti disegni di legge che senza discussione sono rinviati allo scrutinio segreto:

Conversione in legge del R. D. 4 febbraio 1926 che stabilisce una tassa fissa per i telegrammi (per l'interno del Regno accettati dagli uffici borsa. Conversione in legge del R. D. Legge 3 aprile 1926 recante modificazioni alle norme tecniche obbligatorie per le località colpite dai terremoti.

Per le Cattedre Ambulanti d'Agricoltura

Si passa alla discussione del disegno di legge: «Conversione in legge dei Regi Decreti legge 27 novembre 1919 che regolano la costituzione consorziale e l'ordinamento delle Cattedre Ambulanti di Agricoltura nonchè lo stato giuridico ed economico del relativo personale tecnico; 21 ottobre che aumenta i contributi obbligatori dello Stato e delle provincie alle Cattedre Ambulanti di Agricoltura; 10 aprile 1924 che detta norme nuove per la costituzione dei consorzi delle Cattedre Ambulanti di Agricoltura e per il trattamento economico del personale tecnico delle stesse».

BELLINI — Dà lettura del disegno di legge

Il PRESIDENTE dichiara aperta la discussione generale.

LIBERTINI, relatore. — Crede opportuno rivedere la tabella degli stipendi degli ingegneri delle Cattedre Ambulanti di Agricoltura per parificare alcuni stipendi. Per esempio, quelli dei direttori delle Cattedre circondariali e quelli dei direttori delle Cattedre provinciali. Si potrebbe anche accogliere il desiderio di codesti direttori relativo alla libera circolazione nell'ambito del territorio delle proprie Cattedre.

MUSSOLINI — Vi sono troppe libere circolazioni in Italia.

LIBERTINI — Ad ogni modo data la importanza delle Cattedre Ambulanti che hanno contribuito egregiamente a combattere la battaglia del grano, invita il Ministro dell'Economia Nazionale a tenere conto di questa sua raccomandazione.

La discussione generale è chiusa, quindi senza discussione si approvano gli articoli del disegno che è rinviato allo scrutinio segreto. Si approvano pure altri disegni di legge su questioni di indole locale sulla conversione in legge del R. D. Legge 14 marzo 1926 concernente la istituzione di un collegio arbitrale per la decisione delle vertenze fra lo Stato e gli enti anticipatori relativamente ai danni di guerra.

La seduta è tolta alle ore 17,15. Domani seduta alle ore 15.30.

I lavori del Direttorio e l'esame delle situazioni provinciali

ROMA, 18, notte (per telefono):

La seduta del Direttorio Nazionale del Partito, riunitosi ieri sera alle 22, si è protratta sino alle 2.30 circa di stamane. La discussione si è svolta sull'esame delle varie situazioni locali, che sono state minuziosamente esaminate.

Il Direttorio si è riunito ancora stanotte alle ore 22 per completare l'esame delle situazioni rimaste sospese. Conseguentemente l'on. Turati riferirà al Capo del Governo che, connettendo i risultati dei lavori del Direttorio alle relazioni dei Prefetti, che quotidianamente si recano da lui, prenderà i provvedimenti del caso.

I risultati finali dell'esame delle situazioni e l'indicazione dei capi federali confermati o sostituiti, saranno resi noti dal «Foglio d'ordini» che uscirà in settimana e probabilmente dopodomani.

Un comunicato del Partito

ROMA, 18, notte (per telefono):

L'Ufficio Stampa del P. N. F. comunica:

«Tutte le notizie pubblicate dai giornali sui lavori del Direttorio del Partito sono completamente infondate. Le conclusioni dell'esame che il Direttorio sta compiendo saranno pubblicate nel prossimo Foglio d'Ordini».

Le zone regionali di azione dei vicesegretari del P. N. F.

ROMA, 18, notte (per telefono):

Il Direttorio del P. N. F. ha proceduto alla delimitazione delle zone di azione dei Vicesegretari generali.

All'on. Starace è stata assegnata la vigilanza della Venezia Giulia, Venezia Tridentina, Veneto, Lombardia e Piemonte; all'on. Ricci quella della Liguria, Emilia, Toscana ed Umbria; al comm. Bonelli quella del Lazio, Abruzzi, Marche e Sardegna; al comm. Melchiorri quella delle Puglie, Sicilia, Campania, Calabria e Basilicata.

Comunicazioni del Partito

I reparti di Avanguardisti e Balilla al comando degli ufficiali della M.V.S.N.

ROMA, 18.

L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista comunica:

«Il Segretario Generale, presi gli ordini dal Capo del Governo e comandante generale della Milizia, dispone che il comando di tutti i reparti Avanguardisti e Balilla venga assunto da ufficiali della Milizia V. S. N. che siano nei quadri. La direzione dei gruppi, in attesa dell'applicazione della legge sull'Opera Nazionale Avanguardisti e Balilla, resta agli attuali dirigenti. Sono da oggi pertanto abolite tutte le gerarchie militari create dai comandi provinciali di Avanguardia e Balilla. Ogni segretario di Federazione provinciale fascista prenderà gli opportuni accordi coi comandanti di zona della M. V. S. N. per l'applicazione del nuovo ordinamento».

L'on. Turati non parteciperà a cerimonie dal 22 corrente in poi

ROMA, 18.

L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista comunica:

«Il Segretario Generale del P. N. F., on. Turati, comunica che non parteciperà alle cerimonie e manifestazioni indette dal giorno 22 in avanti. L'attuale periodo richiede da parte di tutti silenzioso lavoro di revisione e di inquadramento per quanto riguarda l'organizzazione di partito e di coordinamento per quanto riguarda la battaglia economica. E' necessario abolire tutte quelle manifestazioni esteriori che rappresentano un inutile logoramento ed uno sforzo non lieve.

L'inaugurazione dei corsi superiori romani

ROMA, 18.

Stamane ha avuto luogo, nell'aula massima del Palazzo Senatorio in Campidoglio, la cerimonia di inaugurazione dei corsi superiori romani fondati a integrazione del programma per cui è sorto, per iniziativa di alcuni studiosi e con l'appoggio del Governatorato di Roma, il nuovo istituto di studi romani. Tale istituto che ha per scopi principali quello di funzionare da ufficio di collegamento tra le più importanti associazioni culturali di Roma ed i studiosi che si occupano particolarmente di Roma e della romanità, dell'archeologia, nella storia, nell'arte, nella scienza, del diritto, ecc., con quello di curare l'edizione di una biblioteca di studi romani, ha per fondatori il Ministro della P. I. on. Fedele, che ne ha assunto la presidenza, Pietro Tacchi Venturi, Roberto Paribeni, Gustavo Giovannoni, Giulio Quirino Giglioli, Carlo Cecchelli, Antonio Naviani, Adolfo Venturi, Francesco Tomassetti. Ne è segretario generale Carlo Galassi Paluzzi direttore della rivista «Roma» e del bollettino di Bibliografia Romana. I corsi annessi allo Istituto oggi sono stati solennemente inaugurati alla presenza dei rappresentanti del Governo, del Governatorato, di Enti ed Istituti scientifici, storici, archeologici, artistici e di un numero eletto di studiosi e cultori di studi romani

Hanno pronunciato discorsi il sen. Cremonesi e il prof. Galassi. Ha infine preso la parola il Ministro della P. I. Sua Ecc. Fedele il cui dotto discorso attentamente seguito, è stato spesso sottolineato dalle approvazioni e dal consenso di tutti i presenti.

La festa del 92 fanteria celebrata alla presenza di Augusti Principi

TORINO, 18.

Ricorrendo oggi la festa del 92° Reggimento Fanteria, raccolto intorno alla sua gloriosa bandiera, alla presenza delle L.L. A.A. R.R. il Principe di Piemonte, il Duca di Genova, il Duca di Pistoia, la Principessa Bona e il Principe Conrad di Baviera, di tutte le autorità militari locali, di molte eautorità civili e di un folto stuolo di invitati, ha celebrato i fasti del reggimento e ricordato i suoi eroi caduti per l'Italia.

Dopo la rivista, passata da S. A. R. il Principe Umberto, e un discorso del Comandante del Reggimento, colonnello Bobbio, ha avuto luogo, nella sala di convegno degli ufficiali della caserma De Bormida, un rinfresco.

In memoria di Nino Oxilia

TORINO, 18.

In ricorrenza dell'anniversario della morte del poeta-soldato Nino Oxilia, caduto sul Monte Tomba il 28 novembre 1917, Comune, cittadinanza e commilitoni gli hanno tributato solenni onoranze. S. E. Mussolini, concedendo il patronato alle onoranze che Torino oggi tributa a Nino Oxilia, ha così telegrafato: «Fu il primo ispiratore del canto nuovo della giovinezza italica».

Il saluto dell'on. Mussolini per gli agenti assassinati a Milano

ROMA, 18.

Il Capo del Governo ha inviato al Prefetto di Milano il seguente telegramma: «Alle famiglie del maresciallo Lacorte e del brigadiere Pulvirenti, che con alto spirito di sacrificio immolarono la loro vita in difesa della società, giunga il mio commosso saluto. Prego rappresentarmi funerali che debbono avere massima solennità — Firmato: il Capo del Governo, Ministro dell'Interno: MUSSOLINI».

Il Capo del Governo e Ministro dell'Interno ha concesso due sussidi di lire 12 mila ciascuno alle famiglie dei Sottufficiali Lacorte e Pulvirenti, vittime del dovere.

Un congresso mondiale di zoofilia

ROMA, 18.

Ha avuto luogo a Roma sotto la Presidenza di S. E. De Michelis la prima riunione della Federazione Nazionale delle Società Zoofile e per la protezione degli animali con l'intervento dei delegati delle principali Società italiane e cioè quelle di Roma, Milano, Napoli, Bologna, Genova, Torino, UDINE, Pistoia, Bergamo, Chiavari, Como, Diano marina, Laspezia e Trieste.

Il Consiglio ha proceduto alla nomina delle cariche direttive ed ha predisposto l'importante programma di lavoro, decidendo anche di convocare in Roma per il 1928 un Congresso mondiale di zoofila e protezione. A sede della Federazione è stata confermata la città di Roma (Via Quintino Sella, 56).

Una scossa di terremoto a Messina

MESSNIA, 18.

Stanotte, alle ore 0,6, circa tutti gli strumenti del locale Osservatorio hanno registrato una scossa di terremoto prevalentemente sussultoria di terzo grado della Scala Mercalli, di origine locale.

Stasera, alle ore 19.30, è stata registrata un'altra scossa tellurica di caratteristiche identiche alla precedente.

IL MINISTRO della Guerra ha presentato alla Presidenza della Camera il seguente disegno di legge «Conversione in legge del R. D. L. 14 ottobre 1926 N. 1894, che disciplina le tasse di bollo sulle sentenze ed atti nei Tribunali militari».

IL SEN. DE BONO ha fatto ieri ritorno a Tripoli. A salutarlo allo sbarco erano tutte le autorità civili e militari.

Cronaca Provinciale

Per il monumento di Ciconicco

Riceviamo la seguente:

Per chiarire e nel medesimo tempo risolvere una questione in apparenza tanto imbarazzante, mi sembra giusto oltre che onesto (e senza aggiungere la parola umano) il reclamare.

L'anima dell'artista è sempre ribelle «in artes libertas» e fra questi ribelli!!! credo di essere vissuto, ma quel che credo mi fa pensare piuttosto di essere vissuto in mezzo (o semplicemente in contatto) con tanti e tanti conigli.

Questo lo dico e confermo per subito iniziare la descrizione dei fatti che ben inteso si riferiscono pure a tutti coloro che (forse senza volerlo) si sono serviti del pittore Pelis per mettere in subbuglio stampa e pubblico che nulla sanno e ben poco hanno capito delle belle manovre di certi oppositori nati, ma non convinti.

Mi sembra giusto pure l'insistere su detta parte e su questo tono; quale sia per essere la piega che vorranno dare ai fatti questi signori, e dico ciò per smascherare il loro modo di agire.

Dopo questa introduzione, voglio essere chiaro, non mancando di far nomi e date.

Nel mese di luglio 1925, occasionalmente passai per Ciconicco e in quel periodo di tempo volevo divertirmi (ero stanco della vita fatta nella Capitale), ma il divertimento non deve far trascurare il lavoro. Passando, osservai, ammirai ciò che mi poteva interessare. Seppi così che nel paese esisteva un Comitato per erigere un Monumento ai Caduti. Non indugiai a mettermi in contatto diretto col Presidente del Comitato, signor Celso Ciani. Il Comitato non prendeva nessun impegno, ma io mi obbligavo di presentare un progetto. Le mie occupazioni, oltre ai lavori in Roma, non mi permettevano però di soddisfare all'obbligo mio. A ragione, il Comitato, non per sollecitarmi ma per assicurarsi a qual punto fosse il mio bozzetto, si rivolse all'Autorità di P. S. di Roma, la quale, facendo un sopraluogo nel mio studio potè vedere a qual punto fosse giunto il mio lavoro e di quanto vide ne fece relazione al Comitato.

Ecco, finalmente, che il progetto ultimato arriva agli interessati; ero però ben certo che nulla si sarebbe concluso essendo la spesa troppo rilevante.

Il Comitato, senza impegni, mi invitava a presentare un progetto di minor valore.

Al secondo appello rispondo; capendo bene che la scelta sarebbe stata fatta fra tutti i progetti presentati, e qui cito nomi: arch. Valle, Bernabò, il pittore Pelis, Canciani e credo altri.

Non saprei meglio spiegare come il Comitato abbia scelto il mio progetto; certo che con lettera del 19 aprile 1926 io ricevevo l'approvazione del Comitato che mi invitava di venire a Udine per concludere il contratto, sempre però subordinato all'approvazione del progetto da parte dell'Autorità competente.

Così che Bianchettini, e sempre a spese sue, parte da Roma, lasciando il suo abbastanza comodo appartamentino, per piantare le sue «tende», come dice il pittore Pellis, o senz'altro, dar mano al cemento per fare quello che lui chiama brutto monumento.

Sarà. Ai posteri l'ardua sentenza.

Ma le pratiche da me svolte le posso spiegare in poche parole, ed eccole: con il progetto alla mano mi presentai al prof. Del Puppo, credendo, o per informazioni avute, che da lui dipendesse tutto, ignorando completamente che egli fosse dimissionario, anzi questo lo seppi per bocca sua. Rispondendomi gentilmente mi indirizzò dal comm. dottor Gualtiero Valentinis, Presidente della Commissione Provinciale dei Monumenti, al quale mi presentai nello stesso giorno e gli sottoposi il progetto; ma nemmeno lui si credette autorizzato a dare l'approvazione ufficiale al mio lavoro e con altrettanta gentilezza mi suggerì di recarmi a Trieste, con una sua lettera accompagnatoria.

Con il famoso progetto vado a Trieste, mi presento all'Ufficio della Regia Sopraintendenza alle Opere d'Antichità e d'Arte, e trovo l'Ill.mo signor architetto Ricoboni; cerco spiegargli quanto io desideravo sottoponendogli oltre il progetto anche delle fotografie per meglio illusrare la ubicazione del monumento.

Trattavo con un artista e come tale si comportò: non fece alcuna obbiezione riguardo all'opera e senz'altro mi rilasciò l'autorizzazione per iniziare i lavori; questo con lettera del 3 maggio 1926.

Da quel momento iniziai subito i lavori senza nessun ostacolo apparente; ma certo che sotto qualche cosa si macchinava. Da chi? Questo lo domando, perchè, dopo ultimato il lavoro, mi trovo di fronte ad un telegramma dell'Autorità superiore di Udine che mi obbligava a sospendere tutto. Perchè? Proprio per un nonnulla, a mio modesto parere, ma solo per una relazione fatta dall'arch. Ricoboni; e qui ci siamo.

L'ordine dell'Autorità superiore lo ho rispettato; i lavori sono fermi, ma la penna non si ferma quando si cerca ancora volèr fare addirittura dell'ostruzionismo per un'opera creata al solo scopo e fine patriottico.

L'architetto Ricoboni tutto potrà e farà, ma certo non vorrà farmi credere che lui sia un giudice infallibile e per convincermi di questo basti dire che tutta la sua relazione si basa proprio «nè sul lavoro e tanto meno sul progetto precedentemente da lui accettato», attaccando invece la materia adoperata, mi sembra che ciò non possa reggere perchè troppe sono le cause da poter analizzare e principalmente quella finanziaria.

Tutto sarebbe proceduto per il meglio, qualora l'arch. Ricoboni in forma ufficiale «e non in seguito e in base alle polemiche» si fosse presentato sul posto con il progetto alla mano, contestando ciò che non poteva corrispondere al progetto stesso; ma una semplice scampagnata in allegra compagnia e senza farsi vedere, non può essere la fonte della sua relazione.

Per concludere e senza più dilungarmi, domando questo: Perchè al mio telegramma, che per consiglio di un pubblico funzionario autorevole mandai al Ricoboni, quest'ultimo rispondeva che non voleva sollecitare un sopraluogo fino a che non avesse ricevuto risposta dal Sindaco di Fagagna, e nel contempo telegrafava al Sindaco stesso che non intendeva di trattare con le persone interessate nella questione del monumento. E con chi allora voleva trattare?

E' certo che il Sindaco di Fagagna, che non c'entra proprio per nulla e mai si è ingerito di questo affare, ha risposto (e senza ottener risposta), nel miglior modo per non essere coinvolto in una questione a lui completamente estranea.

Ben inteso che tutte le pressioni da me fatte verso le competenti autorità a nulla valsero fino ad ora, senonchè per meravigliarmi di quanto il comm. dott. Valentinis mi disse, facendomi anche il nome del prof. Farlatti, sia pure, e perchè non più Ricoboni? Non importa: «questo o quello per me pari sono»; ma purchè si decidano finalmente e così io mi possa disimpegnare verso il Comitato e accontentare pure tutta la popolazione che ben largamente ha contribuito per fare il monumento.

17 novembre 1926.

Alberto Bianchettini

Da TRICESIMO
Solenne premiazione degli allievi della Scuola professionale

(18). — Domenica 14 u. s. ha avuto luogo nel teatro della Società Operaia la solenne premiazione degli alunni di questa fiorente scuola Professionale distintosi negli anni scolastici 1924, 1925 e 1926.

Fra gli intervenuti abbiamo notato il cav. Ellero sindaco di Tricesimo, il dott. cav. Asquini, Segretario politico del Fascio; il cav. del Lavoro signor Sbuelz, presidente della Scuola Professionale e della Società Operaia di M. S.; il comm. Biasutti, comm. Miotti, il prof. arch. Measso direttore dell' Ufficio Provinciale per l' Istruzione Professionale, il prof. arch. Scoccimarro, il prof. Rapuzzi R. Direttore didattico; il dott. Colazzi, il signor Bertossio, il geom. Dri e molti di cui ci sfugge il nome.

Faceva servizio la premiata banda cittadina diretta dal maestro Bertoli che apriva la cerimonia al suono della Marcia Reale ascoltata in piedi da tutti gli intervenuti e quindi il cav. Sbuelz dà lettura dell'andamento della Scuola e dei risultati conseguiti in questi due anni scolastici che si riassumono nel plauso e nel compiacimento dell' Ispettore Provinciale e nella lusinghiera affermazione della Scuola all' Esposizione didattica di Cividale del settembre 1925

Portò nella sua qualità di presidente della Società Operaia di M. S. il suo nostalgico e beneaugurante saluto alla scuola che col nuovo anno scolastico funzionerà quale ente autonomo in ottemperanza allo Statuto dell' Ufficio Provinciale per l' Istruzione Professionale il quale a riprova dell'ottimo ordinamento ha testè elevato il rispettivo sussidio annuale.

La chiara illustrazione del cav. Sbuelz e le sue affettuose parole rivolte al benessere della Scuola vengono salutate da un unanime applauso

Diede quindi breve cenno illustrativo e statistico il direttore della Scuola Professionale A. Toffoletti a cui devesi il rifiorire insperato della istituzione. E bene egli ha fatto rivolgendo un incoraggiamento ai giovani perchè accorrano ad apprendere quell' istruzione che tanti rimpiangono di non avere avuta e che sarà loro fonte sicura di benessere decoro e lustro per la piccola e grande Patria, ricordando altresì come nella Patria di Giuseppe Ellero non vi possano essere che bravi ed onesti operai ed ottimi cittadini.

Le felici espressioni dell'egregio insegnante riscossero pure vivissimi applausi

Si inizia quindi la premiazione che viene fatta per mani della gentile signorina Colazzi.

Ultimata questa le Autorità si intrattengono a visitare i lavori esposti nella stessa sala del Teatro e nella visita ci è dato rilevare il chiaro indirizzo eminentemente pratico seguito nello insegnamento. Destarono viva ammirazione anche ai competenti i numerosi saggi grafici che, sia per l'esecuzione che per i notevolissimi temi costruttivi e stilistici trattati, dimostrano sufficientemente a qual punto sia pervenuta la scuola, dotata come è di mezzi finanziari e didattici assai limitati. Accanto a questi lavori fanno degno coronamento i saggi di modellazione plastica e quelli pur notevoli di fucinatura e falegnameria.

La bella cerimonia ha quindi termine e gli invitati si raccolgono per una bicchierata in casa del cav. Sbuelz che gentilmente ospitò.

Diamo l'elenco dei premiati:

Anno scolastico 1924-25 - I° Corso — Del Fabbro Ugo, diploma di primo e medaglia d'argento dorato — De Paoli Primo, diploma di secondo e med. d'arg. d'orato — Toso Quinto, id. id. id. — Colmano Elia, id. id. id. — Ellero Losanna, id. id. id. — Fan Celso, id. id. id. — Tolazzi Annunia, diploma di terzo e med. di bronzo.

II° Corso. — Bertoldi Gio Batta, diploma di secondo e medaglia d'argento — Castenetto Firmino, id. id. id. — Mansutti Giovanni, dipl. di terzo e med. di bronzo — Dri Lauretta, id. id. id. — Primus Matteo, id. id. id.

III° Corso. — Sebastianutti Enea, diploma di secondo e medaglia d'argento — Dri Ettore, id. id. id. — Sbuelz Pietro, id. id. id. — Zampa Guido, diploma di terzo e med. di bronzo.

IV° Corso. — Borgobello Olinto, diploma di secondo e med. d'argento — Dri Secondo, id. id. id. — Emmacora Vinicio, dipl. di terzo e med. d'argento.

Anno scolastico 1925-26 - I° Corso — Michelini Antonio, diploma di secondo e med. d'argento — Condolo Dario, id. id. id. — Bertoldi Romeo, id. id. id. — Pandon Arturo, dipl. di terzo e med. di bronzo — Masutti Quinto, menzione onorevole — Masutti Severino, id. id. — Asino Nicolò, id. id. — Pittini Luigi, id.

II° Corso. — Marin Primo, diploma di primo e medaglia d'argento dorato — Tonussi Egidio, diploma di secondo e medaglia d'argento — Ellero Losanna, id. id. id. — Pividori Edoardo, diploma di terzo e med. di bronzo — Peressutti Eugenio, id. id. id. — Gallerio Sante, id. id. id. — Colmano Elia, menzione onorevole.

III° Corso. — Nanino Marzio, diploma di secondo e med. d'argento — Primus Matteo, dipl. di terzo e med. di bronzo — Nanino Secondo, id. id. id. — Tami Mario, menzione onorevole.

IV° Corso. — Dri Ettore, diploma di secondo e med. d'argento — Meculan Ermenegildo, id. id. id.

Da SAN GIORGIO DI NOGARO

Nel numero di domani pubblicheremo una interessante cronaca riguardante una importante questione amministrativa del Comune di S. Giorgio di Nogaro.

Da CORMONS
I prezzi sono diminuiti

(18). — Alla seconda domanda comparsa su questo pregiato giornale rispondo quanto segue:

Che i prezzi sono effettivamente diminuiti dalla data 27 ottobre e nelle misure seguenti:

Riso camolino da L. 3.40 a 2.40 — Olio di semi da L. 9.30 a 7.30 — Lardo e strutto da L. 12 a 10 — Caffè in genere da L. 28 a 26.

Inoltre tutti i generi effettivamente diminuiti sono stati ribassati.

Se qualche negoziante non avesse ottemperato a questi ribassi non credo giusto che la protesta ripetuta sia stata estesa al completo ramo commerciale.

Un negoziante
disposto anche a dare maggiori schiarimenti

Da BASILIANO
La monografia di un concittadino sul monumento nazionale indiano

(18). — Il cav. Giovanni Modotti, direttore didattico, in occasione della prima Messa che il suo nipote dott. Ugo Modotti, da Basiliano, attualmente Missionario nell' India, celebrerà il 21 corrente, ha dato alle stampe in una nitida edizione una interessante monografia di cui è autore lo stesso dott. Ugo Modotti e che porta il titolo «Il grande movimento Indiano».

Il giovane e studioso Missionario, per la sua vasta cultura, per lo zelo instancabile con cui si è dedicato all'alta missione di «Propaganda Fide», è stato permesso a celebrare la prima Messa parecchi anni prima di quelli fissati, dalle norme ecclesiastiche. Egli, con questa monografia che l'affezionato zio ha fatto molto bene a pubblicare, ha portato un valido contributo alla storia del movimento nazionale indiano, in tutte le sue molteplici manifestazioni.

Il cav. Giovanni Modotti fa precedere l'affettuosa lettera-prefazione alla monografia dalla seguente dedica: «A mio nipote — dott. Ugo Modotti — Sacerdote missionario — nel giorno in cui — ai piedi dell' Hymalaia — celebra le sue mistiche nozze — con la Chiesa».

Il sacerdote dott. Ugo Modotti, oltre che uno studioso del vasto problema indiano, è anche un fervente fascista, e lo dimostrano le lettere che egli invia allo zio. Diamo un brano di una delle sue ultime.

«Sono in continuo contatto con le notizie d' Italia e non puoi credere quanto piacere io senta nel vedere il risveglio della nostra cara Patria, guidata così sapientemente dalla mano di Mussolini ai suoi alti destini. Sono ora più che mai convinto che la Provvidenza di Dio guida le sue sorti.

«La notizia dell' ultimo attentato e del provvidenziale scampato pericolo da morte del nostro Duce mi ha fatto raccapricciare e ad un tempo ringraziare il buon Dio. L'opinione dell' Italia qui cresce di giorno in giorno e tutti ne parlano con ammirazione. Congratulazioni adunque ed auguri di lavoro indefesso per il bene della Patria...».

Copia dell' interessante monografia sarà inviata al Duce, a S. E. Spezzotti e ad altre notabilità fasciste.

Da TARCENTO
Ringraziamento

(18). — La R. Prefettura del Friuli, comunica al nostro Sindaco la seguente lettera.

«Compio il gradito incarico di rendermi interprete dei più vivi ringraziamenti di S. E. il Capo del Governo per il telegramma di felicitazioni e di omaggio trasmessi in occasione dell'attentato di Bologna. — p. Il Prefetto: f.to DEGLI ATTI».

Il sig. Fant ci lascia

Il proprietario del Caffè Nuovo, signor Emilio Fant, che tante simpatie ha saputo acquistarsi nell'ambiente tarcentino e nella vostra città, ha deciso di abbandonarci entro la fine del mese, per recarsi a Legnano, ove assieme al signor Plinio Strambi, condurrà un caffè di primo ordine.

A questo annunzio tutto Tarcento, ha provato dispiacere, perchè partendo il buon Milio, parte un uomo di molto spirito di intraprendenza e che ha dato a Tarcento, tutta la sua sagacia ed il suo ardore.

Noi ricordiamo ancora, quanto questa estate, ha saputo organizzare, richiamando vere folle di forestieri, in special modo udinesi, che nella loro città avevano ambienti del genere, tratti dall'idea di trascorrere allegramente qualche ora dimostrando come Tarcento sia veramente suscettibile di vero e proprio sviluppo commerciale e turistico poichè alla bellezza del paesaggio si univa l'attività geniale del signor Fant.

Ora chi sarà il suo degno successore?

Auguriamo al signor Fant sempre migliori affari e data la simpatia che lega i tarcentini al buon Milio la sua soddisfazione sarà anche un piacere per noi.

CROCE DI GUERRA

E' stata concessa la Croce al merito di guerra al signor Antonutti Ferdinando fu Pietro, caporale del 29° Reggimento Fanteria.

Al valoroso i nostri rallegramenti.

Da CIVIDALE
DISGRAZIE

(18). — Sulle rive del ponte percorreva un camion con rimorchio, della Società Cementi del Veneto, che serve per il trasporto di cementi; giunto sopra la riva si staccò dal camion un asse che teneva il rimorchio, questo perso la guida, si sbandava verso il muro della casa del cav. Coceani a ridosso di Limer Pietro fu Giacomo di anni 58 che in quel mentre passava, colpendolo alla testa.

Venne subito raccolto e trasportato all'Ospedale dove venne visitato e curato dal direttore prof. Accordini riscontrandogli ferita alla testa guaribile in 10 giorni salvo complicazioni.

LA FILM «DUCE»

Al Cine Corte venne proiettata ieri la patriottica film «Duce». Nel pomeriggio parteciparono a questa visione tutti gli alunni delle scuole del Comune e delle frazioni, e durante lo spettacolo suonarono inni patriottici la fanfara degli Orfani di guerra. Alla sera venne data al pubblico che partecipò numeroso e suonava una scelta orchestra. Venne da tutti ammirata questa patriottica film e di questi spettacoli si dovrebbero dare più spesso quali servono di grande progresso a Cividale.

FURTO
nell' Istituto di Carraria

La notte scorsa ignoti individui poterono penetrare indisturbati nei locali della Villa di salute di Carraria.

Conoscitori del luogo, presero le chiavi e entrarono in guardaroba dove asportarono una pezza di tela bianca, passarono dalla cantina in cucina e comodamente poterono mangiare.

Rinchiusero poi tutte le porte, rimettendo le chiavi al loro posto e uscirono con la pezza di tela.

Il furto venne denunciato. Dei ladri nessuna traccia.

BENEFICENZA

Versarono alla Congregazione di Carità i signori Tullia e Lorenzo nob. Albini L. 20 in morte della signora Puppati Agata — Cargnelli Augusto L. 25 in morte di Nardin Giovanni.

Da GEMONA
Salvati miracolosamente dall'asfissia

(18). — Per poco l' insegnante signor Francesco Bellomia e la sorella signora Anita non rimanevano vittime del gas carbonico! Causa il cattivo tempo che non permette nel fornello l'accensione del fuoco a legna, era stato acceso del carbone. Essendo il signor Francesco febbricitante, non era stato lasciato aperto alcun spiraglio per il ricambio dell'aria. Il carbone aveva emesso il suo mortale gas che cominciava ad avvolgere nelle sue spire, senza che se ne accorgessero, i due fratelli. Per fortuna, a mezzogiorno sopraggiunse il loro fratello m. Gaetano, il quale, resosi conto dell'accaduto, li poneva in salvo.

Interveniva subito pure il medico dottore Comessatti, che praticò loro le cure del caso.

I due fratelli sono stati già dichiarati fuori pericolo.

Congratulazioni ad essi per lo scampato pericolo ed auguri di una sollecita guarigione.

Mussolini ringrazia la scuola

Gli alunni di queste scuole elementari avevano inviato a S. E. Benito Mussolini una toccante lettera di affetto e di gioia per il suo scampato pericolo dal quarto infame attentato.

Oggi è giunta la seguente nobilissima lettera di ringraziamento al signor Direttore delle Scuole di Gemona:

«S. E. il Capo del Governo ha molto gradito l'espressione dei devoti sentimenti che gli alunni di codesta scuola hanno voluto manifestarGli in occasione del nefando attentato di cui è stato oggetto la sua amata persona e mi dà il gradito incarico di porgere i più vivi ringraziamenti. — Il Sottosegretario: *Bodrero*».

La scolaresca ne è entusiasta della bella lettera ricevuta che la terrà come un grato e caro ricordo.

Ringraziamento Simonetti

La famiglia dell'ammiraglio Simonetti ha risposto al telegramma inviatole dal Commissario Celotti nei seguenti termini:

«Famiglia commossa ringrazia cittadinanza ed il buon amico».

TEATRO SOCIALE

Proveniente dai teatri di Treviso, sarà qui venerdì, 19, la primaria compagnia di commedie Casalini, Bernini, Cigoli.

La Compagnia, che riportò grandi successi a Treviso, debutterà con la brillante commedia di U. Falena: «L'ultimo Lord». Seguiranno a questa altre quattro rappresentazioni e saranno dati i migliori lavori dei più celebri commediografi.

Verrà dato in seguito il programma dei lavori che la Compagnia darà sulle scene del nostro Sociale.

Da CERVIGNANO
Festino benefico

(18). — Nella ricorrenza dell'annuale Fiera di San Martino la patriottica Associazione «Pietro Zorutti» ha dato giovedì un festino sociale di danza a favore della Congregazione di Carità e del Fascio locali.

I soci intervennero numerosissimi con le loro famiglie alla riuscita festicciuola che ebbe un esito veramente lusinghiero e superiore alla aspettativa di tutti. Difatti la vasta e bella sede accolse a stento la massa dei soci, accorsi a dare l'obolo a favore dei due Enti locali.

Alle ore 23 fecero il loro ingresso, accolti dall' inno «Giovinezza», il Segretario politico del Fascio, signor Attilio Opera, il Podestà, dott. Carlo Mreule, il Presidente della Congregazione di Carità, signor Sigismondo Pacco, il Comandante la Tenenza dei RR. CC., ecc. Un poderoso alalà fu lanciato al Duce, mentre la brava orchestrina sociale doveva ripetere più volte l' inno fascista.

L' incasso lordo supera le L. 400; detratte le esigue spese, il netto ricavato sarà consegnato al Fascio e alla Congregazione di Carità.

Una lode ai dirigenti dell'Associazione Pietro Zorutti che seppero organizzare la bella e benefica festa.

Da COSEANO
Il Duce ringrazia il maestro Masolli

(18) — Pubblichiamo la seguente lettera pervenuta in questi giorni al Centurione maestro Enrico Masotti di Cisterna:

«Al Centurione Masotti, Cisterna

S. E. il Capo del Governo, a mezzo del suo Segretario particolare, ha incaricato questa Federazione di rendersi interprete del ringraziamento per l' invio del telegramma 22 settembre u. s di codesta Centuria Balilla, in occasione della visita al Cimitero di Redipuglia.

Il Reggente: A. DE LORENZI».

Da CODROIPO
IL MERCATO DEL 16 NOVEMBRE 1926

(18). — Bovini ed Equini: Buoi entrati 91, venduti 42 da L. 3000 a 3600 — Vacche entrate n. 368, vendute 175 da L. 1000 a 2300 — Giovenche entrate 220, vendute 104 da L. 900 a 1500 — Vitelli entrati 489, venduti 359 da L. 330 a 500 — Cavalli entrati 127, venduti 61 da lire 750 a 3200 — Muli entrati 78, venduti 30 da L. 400 a 1500 — Asini entrati 95, venduti 52 da L. 350 a 650.

Suini ed Ovini: Maiali da latte entrati 365, venduti 185 da L. 30 a 70 — Maiali da allevamento entrati 48, venduti 20 da L. 150 a 180 — Maiali da macello entrati 59, venduti 41 da L. 480 a 750 — Pecore entrate 49, vendute 32 da L. 130 a 160 — Capre entrate 15, vendute 9 da L. 100 a 120 — Agnelli entrati 13, venduti 7 da L. 110 a 130.

Da PORDENONE
Un arresto importante

(18). — A Torre di Pordenone è stato tratto in arresto il pregiudicato Mazzoni Erminio, di 32 anni, colà domiciliato, ma nativo di Portomaggiore. Questo arresto è da ricollegarsi a tutta una serie di altri arresti precedentemente eseguiti, e pare che egli facesse parte di una vera e propria associazione a delinquere

Il Mazzoni sarebbe accusato di complicità con Frattolini Targa e altri in furti perpetrati nella nostra zona.

L'autorità prosegue le indagini per assicurare alla giustizia tutti i componenti della banda ladresca che da troppo tempo turba i sonni degli abitanti del Pordenonese.

LA COMPAGNIA BASEGGIO

Con il consueto brio e la consueta maestria la compagnia del Teatro Veneto ci ha dato ieri sera la nuovissima commedia «Ogni amor ga el so color» di Domenico Varagnolo. Il cav. Baseggio ci diede una nuova prova della sua grande arte e fu un magnifico Paolo Veroni. Benissimo assecondato dalla signora Gottberg e dalla sig. Migliori che fu un' Irma meravigliosa e confermò i saggi della sua arte datici nelle sere precedenti. Benissimo anche tutti gli altri: R. Zaccaria che seppe dare una grande verità al personaggio che rappresentava, R. Diodò, L. Pulini, L. Frescura, R. Zanon e G. Rolli.

Stasera «El Burbero benefico» di Goldoni; domani ultima recita con Sior Todaro brontolon».

Da GRADISCA d' ISONZO
IL PONTE

(18). — Apprendiamo che il progetto esecutivo del ponte in muratura di Gradisca-Poggio Terzarmata è stato inviato a Roma al Ministero dei LL. PP. Si spera ora, che i voti della cittadinanza di Gradisca saranno in breve esauditi.

TELEGRAMMA DI S. M. IL RE

L' Ill.mo signor Podestà ha ricevuto in risposta agli auguri inviati a S. M. il Re per il di Lui giorno natalizio il seguente telegramma:

«Molto sensibile al pensiero cortese di codesta Cittadinanza S. M. il Re ringrazia cordialmente auguri rivoltigli. — Generale CITTADINI».

RECITA DI BENEFICENZA

Fra giorni verrà rappresentata al Novo Cine Teatro, la commedia goldoniana «La Locandiera», per cura del Fascio Femminile, a totale favore delle organizzazioni giovanili Balilla e Piccole Italiane.

All'ottimo Fascio Femminile vada la riconoscenza ed il plauso generale della cittadinanza.

SERVIZIO AUTOCORRIERA

Per il vivo interessamento del Podestà, la Società Ribi e C. di Gorizia, dal 1.o dicembre p. v. farà funzionare un servizio di autocorriera fra Gradisca e la Stazione di Sagrado in coincidenza perfetta con gli orari ferroviari. Per i cittadini, ringraziamenti al signor Podestà e alla Società Ribi

IN PRETURA

Davanti al Pretore dott. cav. Guido Petronio, è comparso certo Alessandro Pizzamiglio, accusato di contravvenzione al foglio obbligatorio, su denunzia del solerte Maresciallo signor Luigi Palumbo. Fu condannato ad un mese di carcere, 100 lire di ammenda più le spese processuali. Significativa la sentenza d'oggi, poichè segna l'entrata in vigore della nuova legge in materia di P. S. Pure in data odierna fu condannato certo Michele Cepic, per lo stesso reato, ad otto giorni di carcere, a sensi della vecchia legge.

SPORT

La squadra dell' «Itala» di Gradisca domenica scorsa ha riportato una bellissima vittoria su l' Unione Sportiva Triestina vincendola per 5 goals a 3. Alla valorosa compagine felicitazioni vivissime.

Da S. GIOVANNI di MANZANO
SECONDA RECITA pro Patronato Scolastico al Teatro Zorutti

(18). — Domenica 21 corrente alle ore 20 si darà al nostro Teatro Zorutti la seconda recita a beneficio di questo Patronato Scolastico.

La Compagnia dilettante filodrammatica, composta di ottimi elementi di San Giovanni e di Cormòns, si produrrà con l'operetta in due atti e quattro quadri «Il mercato di Malmantile», musica di O. Morandi.

Precederà una conferenza con proiezioni cinematografiche a scopo di propaganda scientifica tenuta dal dott. Guido Nerli sul tema «L' Igiene nella casa». Seguirà un brillante monologo dell'attore signor Gino Gerevini.

SCOPERTA ARCHEOLOGICA

Ieri nel pomeriggio in un campo nei pressi di Medeuzza, durante ed in seguito a lavori di sterro e di aratura, furono tratte alla luce due urne cinerarie appartenenti all'epoca romana e contenenti frammenti di ossa umane combuste e calcinate nonchè un coltello della stessa epoca. Sono state depositate nel locale municipale a disposizione dell' Ispettorato degli Scavi e dei Monumenti. X.

Da S. DANIELE
Servizio autotrasporti pesanti

(18). — A partire da sabato 19 corrente verrà istituito un servizio di autotrasporti pesanti San Daniele-Udine e ritorno con corse trisettimanali. Il servizio verrà disimpegnato dalla ditta Guido Piuzzi ed Anastasio Ornella con dei camions pesanti che faranno la presa e consegna delle merci a domicilio.

Il nuovo servizio, molto sentito nella cittadinanza, ha tutto l'appoggio dei commercianti ed industriali locali e certamente darà buoni risultati.

Appena ne saremo a conoscenza, vi terremo informati sul recapito ad Udine del servizio e dell'orario.

Intanto esprimiamo l'augurio fervido che il nuovo servizio, sorto con buoni auspici, abbia a prosperare.

Da TOLMEZZO
ARRESTATO per ubriachezza molesta

(18). — Ieri sera verso le ore 20 venne condotto in guardina dai RR. CC. di Tolmezzo, certo Tavoschi Pietro fu Giacomo di Comeglians. Da parecchio tempo il Tavoschi girava da un'osteria all'altra facendo baccano e offendendo la gente, fino a che, arrivato in Piazza XX Settembre, si mise a gridare avanti la Caserma dei RR. CC.; questi pensarono bene di arrestare il Tavoschi e fargli smaltire i fumi del vino, con una buona dormita sul tavolaccio

Da GORIZIA
La tragica fine di un nevrastenico

(18). — Nello stabile n. 3 della Corte S. Ilario, questa mattina verso le 11 veniva scoperto il corpo inanimato di Francesco Bigai, di anni 48, orologiaio, impiccatosi ad un cardine della porta della camera da letto

La tragica scoperta venne fatta dalla consorte dell' infelice Bigai al ritorno dal mercato coperto dove tiene un negozietto di verdure. La povera donna, impressionata dell' macabra scena, in preda al terrore corse sulla via invocando disperatamente al soccorso. Alle grida della donna accorsero premurosamente le comari del vicinato e due operai che si trovavano in quelle adiacenze addetti ai lavori di ricostruzione del Duomo.

Mentre qualcuno avvertiva dell'accaduto la Croce Verde, i due operai, penetrati nella stanza da letto sollevarono il disgraziato dalla tragica posizione cui s'era messo, deponendolo poi sul letto. Tutte le cure per richiamare il Bigai in vita rimasero però vane poichè il disgraziato era già morto

La tragica fine del Bigai ha prodotto impressione. Le cause che hanno indotto il disgraziato al passo estremo, pare debbano ascriversi a nevrastenia.

Trova la morte precipitando in un burrone

In località Lubino è avvenuta una mortale disgrazia cui rimase vittima un ragazzo, tale Luigi Baunizer, di 7 anni, il quale trovandosi intento a pascolare un gregge, volle spingersi ai margini di un burrone precipitando nell'abisso da un'altezza di circa 200 metri, rimanendo orribilmente sfracellato. La salma dello sventurato fu accolta e ricomposta più tardi da alcuni montanari. Dopo i rilievi di legge il cadavere del povero Baunizer fu trasportato nella cella mortuaria del cimitero.

La signora Ceschiutti ved. Favetti e figli per onorare la memoria del loro perduto, elargirono L. 100 pro fondo pompieri Paolo Felice Favetti.

Seduta del Consiglio dell' Istituto chimico agrario

Presso la locale Cattedra d'Agricoltura, nella nuova sede, si riunì il Consiglio d'amministrazione dell' Istituto chimico-agrario di Gorizia. Presenziavano alla seduta il sen. Giorgio Bombig, il rappresentante del Ministero dell' Economia Nazionale, della Amministrazione provinciale del Friuli e di Trieste, del Comune e della Camera di Commercio e dell' industria della città, cav. Diego de Finetti; cav. avv. Giovanni Frausin, dott. Ettore D'Osvaldo, dott. Edoardo Stuinig e il direttore ing. de Varda.

Approvata la dettagliata relazione esposta dall' ing. de Varda sulla attività fin d'ora svolta dall' Istituto e sul programma di lavoro per l'anno prossimo e così pure i bilanci consuntivi e preventivi riguardanti la gestione economica, il Consiglio passò alla elezione del presidente che per acclamazione venne rieletto il senatore Giorgio Bombig.

Seguì quindi una visita a tutti i locali dell' Istituto.

Per l'occasione il Consiglio ha diretto a S. E. il Capo dei Ministri un telegramma di fervido plauso e di solidarietà. Pure telegrammi furono inviati a S. E. il Ministro Belluzzo, ai Prefetti delle provincie del Friuli e Trieste.

Concerto degli Amici della musica

Domani venerdì alle ore 21 nella Palestra dell' Unione Ginnastica Goriziana seguirà un concerto sinfonico degli Amici della Musica.

Nell' interessante programma figura la sinfonia «Giovanna d'Arco» di Giuseppe Verdi che verrà eseguita in omaggio al grande Maestro, del quale ricorre il 25° anniversario della morte.

All' Università popolare fascista

Ieri sera con grande concorso di pubblico l'eminente prof. Adriano Lami, tenne la sua annunciata dizione di versi riscuotendo calorose e prolungate ovazioni.

Da LATISANA
Grave infortunio

(18). — Il signor Cos Luigi fu Emilio, proprietario di una avviata e fiorente falegnameria meccanica, mentre stava lavorando alla piallatrice una tavola, restò colpito di rimbalzo da quest'ultima alla gamba destra.

Riportò una forte contusione ed echimosi al terzo inferiore, ed una conseguente adenite inguinale, che lo terrà a letto per circa una ventina di giorni.

Fu curato dall'egregio sanitario cav. dott. Giuseppe Pividori di qui

Stato Civile
(17 novembre 1926)

Nascite

Maschi: nati vivi n. 3 — Femmine: nate vive n. 2 — Totale nascite n. 5.

Matrimoni

Brumat Antonio negoziante con Fiori Irene casalinga.

Morti

Toffolutti Giuseppe fu Pietro operaio di anni 63 — Zavagna Pezzetta Lucia fu Angelo casalinga di anni 74 — Gremese Cossio Elisabetta fu Gio. Batta casalinga di anni 46.

(18 novembre 1926)

Nascite

Maschi: nati vivi n. 1.

Pubblicazioni di matrimonio

Gallina Umberto custode con Zuccolo Angelina casalinga — Ombevaris Angelo lattoniere con Zucchiatti Maria casalinga.

Matrimoni

De Michielis Giovanni, direttore di negozio con Pagiaro Angela casalinga — Lodolo Galliano carrettiere con Di Grazia Regina casalinga.

Morti

Marzari Arturo fu Luigi pensionato di anni 42 — Del Bianco Chivilò Maddalena fu Gio. Batta casalinga di anni 72 — Piani Ines fu Angelo di anni 30 commessa.

Nel fiore degli anni spegnevasi Giovedì 18 corrente a Trieste

Odynea Berlam ZUCULIN

anima dolce e buona

Ne danno partecipazione addoloratissimi il marito Arch. ARDUINO BERLAM, la madre EMMA ZUCULIN BERLAM, la sorella LUCILLA, i fratelli BRUNO e UMBERTO, le famiglie MARCELLO ZUCULIN, CANTARUTTI e FAMI.

Trieste 18 Novembre 1926.

La Famiglia del compianto

ENRICO VERONA

Sottotenente dei CC. RR. in congedo

esprime i sensi della più viva riconoscenza a tutti coloro che parteciparono in qualsiasi forma al Loro lutto.

Udine, 18 novembre 1926.

CRONACA UDINESE

Devoto omaggio di studenti e professori
alla memoria di Francesco Musoni

Ricorreva ieri il trigesimo dall'immatura scomparsa dell'illustre studioso ed insegnante Francesco Musoni, che tanto lustro ha recato alla Piccola Patria con la dedizione Sua completa agli studi ed alla scuola.

Dopo le solenni onoranze tributategli a Udine durante gli imponenti funebri cui partecipò si può dire tutta l'anima di questa nostra Terra che Egli tanto amava, il ricordo della Sua figura e della Sua preziosa attività non si è spento nell'animo dei docenti e dei discenti del R. Liceo Scientifico e del R. Istituto Tecnico, scuole queste nelle quali Egli compì la parte migliore della sua opera.

Ieri, appunto, sulla Piazza Garibaldi, agli ordini del cav. prof. Carlo Fabbri, Preside del nostro Liceo Scientifico, si riunivano numerose automobili che dovevano portare nel piccolo camposanto di S. Guarzo, ove riposa la salma del Compianto, i professori e gli studenti del R. Liceo Scientifico ed una larga rappresentanza di quelli dell'Istituto Tecnico.

Alle ore 13.45 la colonna delle auto e due capaci torpedoni partivano verso porta Pracchiuso per imprendere il tragitto verso Cividale.

Nonostante il cattivo tempo, la colonna delle auto giungeva a Cividale senza incidenti e dopo una breve sosta sulla piazza del Duomo ove attendevano il cav. Antonio Rieppi ed altre persone di Cividale. Ricompostosi il corteo, in breve tempo studenti e professori giungevano in S. Guarzo attesi dal signor Velliscig, cognato del comm. Musoni e da altri parenti.

Presso il Cimitero, adagiato ai piedi di una collina che sovrasta la borgata e chiude il semicerchio morenico della Valle del Natisone, tutti discesero dalle automobili e ordinatamente, al comando dei professori, le squadre così formate, precedute dai vessilli abbrunati delle due scuole e da una corona di ferro, omaggio destinato a rimanere sul marmo che rinchiude la salma venerata, si portarono, disponendosi in quadrato, davanti alla tomba.

La cerimonia, semplice ed austera, compiutasi interpretando certamente quello che era il pensiero dell'illustre Scomparso, che non amava le inutilità delle parate, e svolgendosi sotto la pioggia nel triste paesaggio autunnale, commosse vivamente tutti i presenti.

Il prof. Ugo Potenza, del Liceo Scientifico, lesse alcuni versi de « I Sepolcri » l'immortale carme del Foscolo. Seguirono due minuti di raccoglimento, e quindi deposta la corona ai piedi della tomba, tutti i presenti si incolonnarono nuovamente e raggiunsero le automobili per imprendere la via del ritorno.

Verso le ore 17 tutti erano di ritorno a Udine con la soddisfazione di aver compiuto un bel atto di omaggio al buon Maestro scomparso.

***

La Presidenza del R. Liceo Scientifico e quella del R. Istituto Tecnico ci pregano di voler rendere pubblico il vivo ringraziamento loro alle famiglie dei giovani delle Scuole che concessero le automobili per il trasporto dei compagni e degli insegnanti nella circostanza di ieri.

Incidente automobilistico

Durante il ritorno da Cividale a Udine, una automobile del corteo degli studenti, che erano stati a rendere omaggio alla memoria del prof. Musoni, in causa della cattiva strada e della pioggia, picchiava contro un carro, spezzandogli l'asse.

Per fortuna, non vi sono danni a persone

Il suicidio di ieri in via Aquileia
Si impicca nella latrina

Chi è il suicida

Nel tardo pomeriggio ieri si è sparsa la voce di un suicidio avvenuto in via Aquileja in casa della famiglia Lipizer. La triste notizia era vera e il suicida era il capo della famiglia Arturo Lipizer fu Antonio nato a Terzo il 10 aprile 1865.

Egli abitava al n. 58 di via Aquileja insieme alla moglie, certa Stabile, a una sorella sulla settantina, malata, e a due figlie giovani. Un'altra figlia è sposata e un quarto figlio è il bravo portiere già appartenente alla prima squadra di calcio dell'Associazione Udinese e che attualmente trovasi a Livorno. Inoltre in casa c'erano altri due ragazzi.

Da vario tempo il pover'uomo appariva preoccupato e delle angoscie faceva talvolta cenno al vicinato.

Non si tratta però di gravi preoccupazioni finanziarie perchè la casetta di abitazione era di sua proprietà e qualche po' di campagna aveva in quel di Ruda. Fino a poco tempo fa il Lipizer conduceva uno spaccio di carbone e legna da ardere in via Bertaldia.

Sembra che la famiglia non riserbasse troppe gioie allo sventurato e, a detta dei conoscenti, la moglie non dedicava al marito l'affetto che è dovuto al compagno della vita

Ieri verso le 16 il Lipizer si recò nel vicino emporio mobili del signor Crippa, forse per confidargli le proprie pene, ma non lo trovò.

La scoperta del cadavero

Circa mezz'ora più tardi egli si rinchiuse nella latrina e, con un nodo scorsoio assicurato a un chiodo, si impiccò ponendo fine alle sue angustie.

Poco dopo i famigliari fecero la lugubre scoperta del cadavere. Tra i primi ad accorrere furono il cav. Bissattini e due operai che tolsero il corpo inanimato dal triste luogo deponendolo sul letto. Sul posto si recarono gli agenti di P. S. procedendo per le constatazioni del caso e interrogando i famigliari.

Il suicidio ha suscitato penosa impressione nella borgata ove lo scomparso era generalmente benvoluto.

Rinvenuto in gravissime condizioni
sulla strada di Codroipo
Investimento automobilistico?

Il prof. dott. Dall'Acqua, che ieri sera verso le ore 19 transitava con la sua auto sulla strada di Codroipo, illuminandola con i potenti fari, si arrestava di fronte ad una forma umana esanime, distesa sulla strada, nel fango, e presentante segni evidenti di un investimento. Immediatamente il prof. Dall'Acqua scendeva dalla sua auto e, constatato trattarsi di un grave ferito, prestava le prime cure al disgraziato, che dall'aspetto mostrava una quarantina di anni. Poco distante dal corpo del ferito giaceva, completamente fracassata, una bicicletta, che certamente doveva appartenere allo sfortunato.

Intanto sopraggiungeva l'auto della Ditta Vendruscolo e Da Rin di Udine; anche questo si fermava e ne scendevano i viaggiatori che prestavano aiuto al prof. Dall'Acqua e quindi caricavano il ferito sulla auto stessa e lo portavano all'Ospedale Civile di Udine, come consigliava l'illustre medico.

Al Pio Luogo il poveretto venne accolto immediatamente dal dott. Antonio Penasa, il quale sollecitamente gli prestò le prime cure ed emise la diagnosi. Una diagnosi che spiega il grave incidente, probabilmente automobilistico, del quale lo sfortunato ciclista fu la vittima: vasta ferita alla regione parieto-occipitale, frattura della volta cranica, frattura dei costati dell'emitorace, diffuso enfisema sottocutaneo anche nell'emitorace.

Naturalmente la prognosi è riservatissima e fino alle ultime ore della scorsa notte le condizioni del ferito erano gravissime.

All'ultimo momento veniamo a sapere che il ferito è certo Luigi De Fels di Pietro, di anni 40, da San Vito.

In onore dei vescovi cinesi

Come annunciammo, i vescovi cinesi, recentemente consacrati a Roma, saranno a Udine nei giorni 23, 24 e 25 corrente e saranno ospiti parte in Arcivescovado e parte presso i R.R. Padri Stimatini che hanno pur essi delle missioni in Cina.

Il Rev. Parroco del Carmine, monsignor Querini, ha rivolto ai cittadini un appello.

Durante i tre giorni si svolgeranno solenni funzioni.

La sera del 24, nel salone del Circolo « Michelini », al Carmine, verrà dato un trattenimento musico-letterario, al quale interverranno gli Ecc. Ospiti.

Per l'occasione la sala sarà artisticamente addobbata ed illuminata alla cinese e la scena sfarzosamente allestita. La parte musicale è affidata alla Compagnia S. Cecilia di questa città, sotto la direzione del sacerdote prof. Pigani.

E' in preparazione per la circostanza un ricco Numero Unico illustrato in cui figura molto largamente la parte storica attinente ai missionari friulani.

Si frattura un braccio
alla Palestra di ginnastica

Mario Bonacina di Marino di anni 16, studente alla Scuola Complementare, nel pomeriggio di ieri, durante gli esercizi di ginnastica nella palestra della Scuola, cadde malamente a terra. Fu prontamente soccorso e poi accompagnato all'Ospedale dalla madre e da un compagno di scuola. Fu subito visitato e medicato dal dott. Penasa, che constatò al ragazzo la frattura del radio sinistro al terzo inferiore; guarigione in circa un mese salvo complicazioni.

Il giovinetto Mario Bonacina, figlio del signor Marino e della signora Adele Del Bianco, è nipote del collega cav. Domenico Del Bianco.

Dal referto medico pare che non si tratti di cosa grave, ma per la guarigione si andrà un po' per le lunghe.

Per la tranquillità della famiglia Bonacina e del nostro vecchio collega Domenico Del Bianco, auguriamo che il rispettivo figlio e nipote possa guarire completamente e non serbare nemmeno il ricordo del triste incidente.

Prestito del Littorio
I ringraziamenti del Ministro Volpi
alla Camera di Commercio

Il senatore Elio Morpurgo, Commissario straordinario della Camera di Commercio di Udine, la quale ha sottoscritto al Prestito Nazionale per la somma di L. 500.000, ha ricevuto la seguente lettera di S. V. Volpi, Ministro delle Finanze:

Onorevole Senatore,

Mi compiaccio vivamente per l'immediata sottoscrizione al Prestito del Littorio della Camera di Commercio e Industria di Udine, da Lei rappresentata. Sono certo che la classe commerciale del Friuli seguirà il nobile esempio e darà tutto il suo cordiale concorso per la migliore riuscita del Prestito Nazionale. Gradisca, onorevole Senatore, i miei più cordiali saluti.

VOLPI.

Il contributo della Cassa di Risparmio
al Prestito del Littorio

La Cassa di Risparmio di Udine contribuisce al Prestito del Littorio con oltre quattordici milioni per conversione di Buoni del Tesoro ordinari e pluriennali, e con un altro milione che il Consiglio nella seduta di ieri ha deliberato di destinare al fondo per le anticipazioni sui titoli del nuovo Consolidato mediante versamenti graduali da eseguirsi entro il 31 dicembre del corrente anno.

***

La Cassa di Risparmio e le sue Succursali accettano sottoscrizioni al Prestito del Littorio.

Il Sindacato Ragionieri liberi professionisti

Ieri sera, nella riunione dei Ragionieri della Provincia del Friuli, sotto la presidenza del Commissario straordinario geom. Alberto Consarino, si è costituito il Sindacato Ragionieri liberi professionisti.

S. E. il gr. uff. Luigi Spezzotti è stato proclamato Presidente onorario; a Segretario provinciale è stato eletto il ragioniere Mirtillo Bruno; a membri del Direttorio i signori rag. Ezio Cabrini e rag. cav. Assuero della Maestra.

E' stata data comunicazione del concordato stipulato il 6 ottobre u. s. tra le due Segreterie nazionali dei Dottori in Scienze Economiche e Commerciali e dei Raginieri Liberi Professionisti, ratificato l'11 novembre, mediante il quale è stata chiesta, alle competenti autorità, l'istituzione dell'« Albo dei Commercialisti » (Dottori in Scienze Commerciali ed Economiche e Ragionieri) per l'esercizio pubblico ed esclusivo della libera professione del Commercialista, con tutte le funzioni che saranno stabilite dall'invocato regolamento.

Sono stati inviati telegrammi all'on. Rossoni, a S. E. Luigi Spezzotti ed all'avv. Di Gaicomo segretario generale della Corporazione delle Professioni Intellettuali.

Per l'inaugurazione della bandiera
" Cravatte rosse in congedo "

Domenica 21 corrente avrà luogo la solenne cerimonia per l'inaugurazione della bandiera della fiorente Associazione « Cravatte Rosse » in congedo della Brigata « Re », sorta nel 1924 in occasione del tricentenario della Brigata e della quale S. M. il Re ha accettato la Presidenza onoraria.

Alla Direzione dell'Associazione ferve il lavoro di organizzazione e da tutta la Provincia è assicurato l'intervento dei reduci della Brigata.

Il discorso inaugurale sarà pronunciato alle ore 11 al Teatro Sociale da quella magnifica figura di combattente che è l'avv. Ferdinando De Cinque di Bologna, leggendario eroe del Podgora, ex Comandante della squadra della morte composta dalle più belle figure di volontari.

L'attesa in città è vivissima dato l'affetto con cui la cittadinanza ha sempre accompagnato tutte le manifestazioni dei reduci dalla grande guerra ed accorrerà a sentire la smagliante ed eloquente parola del De Cinque che gode fama di affascinante oratore.

La Direzione dell'Associazione ha perciò stabilito di lasciare libero l'ingresso al Teatro Sociale a tutti coloro che desidereranno partecipare all'austera cerimonia.

L'Associazione ha pubblicato un nobile manifesto.

Un passaggio pericoloso che reclama provvedimenti

Ci scrivono:

Non passa giorno che nella piazzetta del Duomo (angolo di sinistra) all'imbocco della stretta che rasente le case Capitolari, non accadano pericolosi inconvenienti che, a corto andare, potranno tramutarsi in disgrazie.

In determinate ore del giorno, quando il transito si fa più intenso, avvengono incontri, scontri, spinte, contusioni, lamenti, grida, proteste tra pedoni che ad ogni costo vogliono forzare il passaggio, non solo con cicli, ma anche con motocicli.

Ci consta che gli abitanti del contermine, tempo addietro hanno inoltrato istanza all'on. Municipio, che a sua volta si è deciso di apporre un paracarro, forse allora sufficiente, ora assolutamente non più.

Ad evitare possibili e purtroppo probabili disgrazie, quel transito dev'essere chiuso definitivamente al pedalaggio, e lasciato libero soltanto per i pedoni. Il provvedimento consisterebbe nel fissare altre due colonnine alquanto più alte dell'attuale, che certo non recherebbero al Comune spesa rilevante.

Speriamo! Si tratta della pubblica incolumità.

EGO.

Brigadiere postale vittima di un grave incidente automobilistico

Ieri, verso mezzodì, in via Vittorio Veneto, mentre dalla privativa sul ponte di Aquileia si dirigeva al proprio ufficio, il brigadiere postale signor Eugenio Trevisanutto, di anni 51, veniva improvvisamente urtato da una automobile condotta dal signor Gerace e gettato a terra.

Nella caduta batteva il capo tanto malamente da dover essere subito trasportato all'Ospedale ove gli venne riscontrata la commozione cerebrale.

Facciamo auguri perchè il buon Trevisanutto, benvoluto e ben conosciuto in città, abbia sollecitamente a guarire.

Vita Sindacale

Il Segretario generale dei Sindacati visita il Forno Municipale

Ieri mattina il Segretario generale dei Sindacati, geometra Alberto Consarino, accompagnato dal dott. Gino Roiatti e dal signor Paolo Olivieri, ha visitato il Forno Municipale, gestito dalla locale Cooperativa Friulana di Consumo.

Erano a riceverlo i signori rag. Giacomo d'Andrea e rag. Padova, direttore del Forno, che gli furono di guida nell'illustrare gli impianti, costituiti dai sei forni Werner a doppia camera e capaci della produzione fino a 90 quintali giornalieri di pane; dalla impastatrice Werner della portata di 9 quintali di pasta e dalle due piccole impastatrici — pure Werner — capaci di manipolare un quintale ciascuna.

E' stato fatto noto al Segretario come, prima di procedere alla panificazione, le farine vengano passate dalla stacciatrice, per togliere le eventuali materie estranee.

Ai locali del Forno sono annessi moderni lavabi e bagni per gli operai.

Compiuta la visita, il Segretario generale ha voluto manifestare il suo compiacimento agli operai ed ai dirigenti per la disciplina, l'ordine e la pulizia riscontrate.

E' doveroso rilevare con orgoglio — disse il Segretario — come il Forno Municipale sia uno dei migliori d'Italia per importanza, modernità d'impianti e principalmente per l'ottima produzione che gli stessi preposti alle aziende di consumi di Trieste e Bologna hanno ammirato.

Questo merito va a voi operai ed ai vostri dirigenti e di quest'opera silenziosa e fattiva il Sindacalismo fascista vi è riconoscente, perchè date nuova dimostrazione che, col vostro lavoro disciplinato, con la vostra produzione ottima, avete compreso che il Fascismo significa, precipuamente, lavoro disciplinato, per maggioremnte e più bene produrre.

Gli operai, che pur seguendo attentamente le parole di incitamento del capo dei Sindacati non avevano smesso di lavorare, alla fine hanno elevati poderosi alalà al Sindacalismo, al Duce ed a Consarino.

Costituzione Sindacato lavoranti parrucchieri

Ieri l'altro sera, presso la sede dell'Ufficio Provinciale della Confederazione dei Sindacati Fascisti, si sono riuniti i lavoranti parrucchieri di Udine, per la costituzione del proprio Sindacato. Ai numerosi intervenuti ha parlato il rappresentante della Federazione Sindacale, signor Tempestini, illustrando ed intrattenendosi in particolar modo sui problemi interessanti la categoria, riscuotendo alla fine l'unanime consenso dei presenti.

A coprire la carica di Segretario di categoria, è stato nominato il signor Vittorio Corazza.

Per venerdì 19 corrente, alle ore 20.30, è indetta una riunione del Direttorio per esaminare la situazione contrattuale della categoria.

A tutti i segretari dei Sindacati

Presso la Federazione dei Sindacati Fascisti sono pronte le fotografie eseguite il 14 novembre, in occasione del Convegno sindacale di Udine.

Tutti i Segretari che desiderassero averne una copia di detto gruppo fotografico, sono pregati di inviare all'Amministrazione della Federazione dei Sindacati la somma di lire 7.

Le rappresentazioni del Circo Zavatta

E' tornato a Udine il tradizionale Circo Equestre Zavatta, il più antico e ben conosciuto dal nostro pubblico, il quale apprezza da lungo tempo gli artisti che agiscono sotto l'ampio tendone.

Questa sera, in piazza Umberto I, prima rappresentazione.

Invito ai giocatori dell'A. C. U.

Tutti i giocatori federati dell'A. C. U. sono invitati per questa sera alle 20.30 alla Palestra di via Giusti per mettersi agli ordini del Commissario tecnico.

Banca Cattolica di Udine

Società Anonima - Capitale Sociale L. 3.000.000.— interamente versato
Sede Centrale in UDINE - Piazza Patriarcato - Telef. 1-52 e 4-16

STABILIMENTI SOCIALI: Ampezzo — Arta — Basiliano — Bertiolo — Buia — Castions di Strada — Cividale — Clodig — Codroipo — Comeglians — Fagagna — Forni di Sopra — Gemona — Latisana — Magnano in Riviera — Maiano — Manzano — Marano Lagunare — Moggio — Mortegliano — Nimis — Osoppo — Palazzolo dello Stella — Palmanova — Paluzza — Percotto — Platischis — Pocenia — Pontebba — Pozzuolo del Friuli — Rivignano — Rodda — Pulfero — S. Daniele — S. Giorgio di Nogaro — San Leonardo degli Slavi — S. Pietro al Natisone — Savogna — Sedegliano — Talmassons — Tarcento — Tarvisio — Tolmezzo — Tricesimo.

Situazione al 31 Ottobre 1926

ATTIVITA'		PASSIVITA'	
Cassa	L. 1,267,637.78	Depositi a risparmio	L. 51,768,181.47
Portafoglio e Buoni Tes.	„ 35,527,834.13	Depositi in Titoli	„ 3,522,200.—
Effetti all'incasso	„ 1,594,715.20	Banche corrispondenti	„ 44,100,927.67
Conti corr. e riporti	„ 7,833,227.58	Succursali e Agenzie	„ 27,110,286.90
Titoli (di proprietà	„ 14,538,095.78	Fondi per credito agr.	„ 1,350,000.—
Titoli (deriv. da depos.	„ 3,522,200.00	Creditori diversi	„ 648,483.15
Beni immobili (Sede e Filiali)	„ 645,106.80	Depositi di terzi	„ 15,995,947.62
Mobilio, casseforti e cassette di sicurezza	„ 1.—	Totale Passività	L. 144,496,026.81
Banche corrispondenti	„ 40,244,256.84	**Patrimonio Sociale.**	
Succursali e Agenzie	„ 26,933,878.76	Capitale L. 3,000,000.00	
Debitori diversi	„ 475,572.43	Riserve „ 619,844.31	3,619,844.31
Depositi di terzi	„ 15,995,947.62	Rendite da liquidarsi	462,602.80
Totale Attività	L. 148,578,473.92		L. 148,578,473.92

L'Amministr. delegato Cav. ARTURO MIANI — Il Presidente Cav. FRANCESCO MARTINUZZI — Un Sindaco Cav. GIORGIO BERNARDIS

Grave caduta di un bambino

Ieri, nella famiglia di Fabio Titton, che abita in via Lumignacco, accadde una grave disgrazia. Il bambino Luciano, figlio di Fabio, di 13 mesi, precipitò accidentalmente da una scala e riportò gravi ferite al capo. Fu subito soccorso e, dopo le più urgenti medicazioni, trasportato all' Ospedale civile. Lo visitò il dott. Panasa che gli riscontrò una ferita contusa alla regione parietale destra con vasto ematoma e frattura parietale: prognosi riservata. Il bambino fu trattenuto all' Ospedale.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Pasta e fagioli - Baccalà o Roastbeef - Contorno.
Sera: Riso al pomodoro - Goulasch - Contorno.

VOCI DEL PUBBLICO

Il servizio delle auto pubbliche

Riceviamo:

Un tale «Cam», nell' intervistare Ottavio Bottecchia, fa, sulle colonne del «Piccolo della sera» del 17 corrente, dello spirito di cattiva lega, intorno al servizio delle auto-pubbliche di piazza nella nostra città.

Quale segretario del Sindacato automobilisti di piazza, mi preme dichiarare che il servizio funziona ottimamente con i posteggi di piazza del Duomo e di via Mercatovecchio, e che anche quando, per soli pochi minuti, un conduttore si allontana, ci sono sempre degli altri conduttori con macchine, disposti a servire chiunque si presenti.

Il signor «Cam», non meglio identificabile, non può pretendere che le macchine gli corrano dietro, quando egli non le cerca.

Questo a difesa del buon nome della nostra città, dei suoi servizi e di tutti i componenti il Sindacato Automobilisti.

Con rispettosi ossequi.

Il Segretario del Sindacato
Abatematteo Vincenzo.

Fra Libri e Riviste

Massimo Spiritini: «Frugolo recita» — Padova, Libreria Gregoriana.

Bel volume, buoni versi, pieni di senno e di arguzia osopiana e pianti o facili e spediti che se te l' immagini recitati con garbo da una boccuccia rosata, con quella incantevole sicurezza ch' è propria dei bimbi intelligenti, no resti ammaliato.

Non è facile trovarli, libri come questi; chè poesie per bimbi non ce ne sono molte. Non è facile farli parlare col loro linguaggio: meno ancora è facile metterví dentro quel brio che si adatta loro e piace anche ai grandi, e condensare una storiella, un apologo in componimenti brevissimi.

Massimo Spiritini vi si è provato con un successo che testimonia del suo tatto fine e del suo ingegno già rivelatoci negli impareggiabili «Canti fiamminghi».

Gli argomenti? Assai vari. Ecco una lezioncina che sta bene e fa bene a grandi e piccini:

Da leon si camuffa, un dì, un cinchino,
Si affretta in piazza e ognun gli fa un inchino.
Ma volendo anche lui far l'educato,
Mandò un bel raglio e fu identificato.

Si potrebbe esprimere con più brevi e nitidi versi il vecchio apologo? Eccone poi la morale:

Se far rider non vuoi
Resta nei panni tuoi.

E c'è ancora in queste poesiole la bontà semplice, ingenua, senza malizie e senza punte: la bontà bella, serena, come un cielo senza nubi e senza minacce. E c'è anche, talora, l' ironia della vita, l'amarezza che traspare da ogni fibra, quell'affanno che non deprime ma esalta a esser sempre migliori.

E dovrei citare altri e altri esempi: ma, attenti, chè si rischia di fare come chi si mette a tiro di frutta saporose: ci si ripromette di assaggiarle appena e poi non si finisce più. E' giusto quindi che chi è goloso di codesta roba succolenta, gusti adagio, acquistando il volumetto.

Aggiungo che lo Spiritini è troppo noto per farsi reclamizzare da un miserello.

E. F.

Rassegna Commerciale

MEDIA DEI CAMBI

MILANO, 18. — (per telegrafo).

Francia 81.7350 — Svizzera 452.75 — Londra 114.10 — America 23.5750 — Berlino 5.60 — Austria 3.35 — Romania 13 — Belgio 3.28 — Spagna 3.60 — Praga 70.25 — Ungheria 0.0336.

Rendita e Consolidato

Rendita 3.50 per cento 64.30.
Consolidato 5 per cento 85.50.
Obbligazioni delle Venezie 65.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

"La cena che il dieci,"

Mentre scriviamo sono passati pochi minuti dalla fine della tragedia. L'anima nostra non ha potuto rimanere insensibile alle vicende della tragedia: la bianca figura di Anna Luna è qui, dinanzi ai nostri occhi rossi di pianto, a parlarci del suo figliuolo immortale. L'Abba c'ha dato una insuperabile realizzazione della figura di Anna Luna: l'arte sua, tutta sentimento e passione, ha trascinato l' uditorio all'esaltazione e al pianto.

Nessuno forse meglio di lei ha potuto vivere questo personaggio: il pubblico numerosissimo e sceltissimo che gremiva il Teatro l' ha compresa ed evocata. Essa c'ha dato un finale così drammatico che, calato il sipario, il pubblico non era ancora scattato in applausi tanto era soggiogato dal fascino e dalla potenza della sua arte. Dobbiamo risalire ad Emma Gramatica per ritrovare tanta arte e tanta potenza d'espressione. L'Abba, vincendo la difficoltà della sua giovinezza nell' impersonare una madre, ha dato una «Anna Luna» semplicemente fantastica. La Pantano, nelle vesti di Lucia Maubel, ha con lei diviso il trionfo della serata: anch'essa ha saputo imporsi con la sua arte e con il suo sentimento. Infatti la confessione della sua maternità nel finale del secondo atto è stato da lei reso con grande potenza d'espressione e di maschera. Gli altri, fra i quali ci piace segnalare il Riva, la Chellini, e la Graziosi, ha con le due interpreti sovraccennate diviso il trionfo della serata. Indovinatissime e potenti d'espressione nella loro semplicità le scene ideate da Guido Salvini.

Alba, prima attrice, Maria Abba, fu fatto omaggio di una magnifica «corbeille» di garofani e di rose dall' impresario Italo Baratta. L'Abba fu frequentemente evocata al proscenio a scena aperta e al chiudersi del velario. Ogni fine d'atto fu accolta da 5 o 6 segni di applauso e di evocazione.

Questa sera la quarta ed ultima recita con la Parabola in tre atti «Così è (se vi pare)» di Luigi Pirandello. Siamo certi che lo stesso trionfale successo arriderà anche alla recita odierna: Udine avrà modo di significare agli interpreti tutti il suo plauso ed il suo arrivederci.

VARIETE'

Successo delirante, avvinto, entusiastico

Cinema Concerto Eden

I programmi che si susseguono nell'elegante ritrovo di Piazza Vittorio Emanuele, sono degni di un particolare rilievo e di una attenzione speciale.

Iersera presente un pubblico delle grandi occasioni, malgrado il tempo avverso, ebbe luogo l'annunciata première di un capolavoro, che giustamente il cartellone asserisce rimarrà indimenticato.

VARIETE', è un forte dramma passionale; è una lotta di cuori tra la bontà e l'amore; tra la malvagità, il piacere e la conquista è una superba visione di bellezza e grandiosità, in contrasto ai più intimi segreti del retroscena, ove si svelano i martirii delle anime sotto la continua maschera del sorriso.

VARIETE' ha un altro grandissimo pregio, oltre il soggetto meraviglioso la variazione dei quadri, specie il Luna Parch di Amburgo, con tutte le sue molteplici attrattive; il grandiosissimo caffè concerto di Berlino, ed il grande spettacolo di gala che si assiste, con tutti i più svariati numeri di varietà; la bellissima festa di fuochi d'artificio nel parco di Lindenparck, tutte scene che hanno fatto delirare il pubblico di ammirazione e d'entusiasmo.

VARIETE' ha tre interpreti insuperati ed insuperabili: EMILIO FARMINGS, che spiega tutte le possibilità della propria arte eletta: è potente e tenero, violento e docile, gaio ed infinitamente triste; è un interprete portentoso, è umano, veritiero, gli si legge la gioia ed il dolore; LYA DE PUTTI, la celebre attrice friulana, donna sopra tutte le donne, di una bellezza strana e demoniaca, opera con tutte le sue seduzioni, è una artista arrivata al massimo della carriera, è una celebrità; WAWICK WARD, è l'uomo fatale il bastone che intralcia il cammino della ruota, seduttore di professione che turba ed affascina, si è rivelato degno compagno di Emilio Fannings e Lya De Putti, due nomi che tutto dice, che tutto manifesta.

VARIETE' ha una tecnica nuova, meravigliosa e ricca di dettagli, ha una esecuzione perfetta, è curata in ogni piccolo particolare.

VARIETE', ha uno speciale commento musicale eseguito da grande orchestra sotto la valente guida del maestro compositore prof. cav. Virgilio Aatu.

Oggi dalle ore 17 il programma viene replicato, e la propaganda favorevole che il pubblico che ha assistito allo spettacolo iersera, si propagherà, avrà questo film un esito grandioso, indimenticato.

Cronaca giudiziaria

Pretura di Udine

(Udienza del 18 novembre 1926)

Presidente: cav. Sanesi — P. M.: avv. Respina — Cancelliere: Grimaldi.

Lo stratagemma di Dreossi

Ettore Dreossi di anni 47 da Tricesimo, si era fitto in mente di voler vendere al commerciante in mobilio Leone Picchetti, abitante in via Villalta nella nostra città, un mobile di proprietà della signora Anna Garzoni di Tricesimo. Il Picchetti aveva veduto la merce in questione e non gli era dispiaciuta, perciò il Dreossi insistette presso la signora per combinare l'affare. Ma la signora non ne voleva sapere. Che fare? Una cosa semplicissima: cioè far credere al Picchetti che l'affare era fatto. In tal modo ebbe dal Picchetti stesso 180 lire che l'altro si tenne per sè.

All'udienza il Dreossi afferma di aver restituito la somma in parola. Ciò non basta per evitare che il Pretore pronunci sentenza con cui l' imputato è condannato a giorno 18 di reclusione e a lire 130 di multa.

Difensore: avv. Giglio.

Non si devono offendere le guardie

Questo dettame della buona educazione non è stato osservato da Luigi Buttignol, di anni 59, da Godia, il quale pronunciò parole offensive all' indirizzo della guardia comunale Emilio Rumiz.

Il Pretore lo condanna a lire 100 di multa ma lo beneficiò del condono per cinque anni.

Difensore: avv. Giglio.

Quel della bicicletta

Il 21 giugno scorso, certo Italico Sant di Cavalicco, si recò alla Casa del Combattente, lasciando un momento la bicicletta nel corridoio. Quando uscì per riprenderla, la macchina era sparita. Si seppe poi che autore della sparizione non desiderata era stato tale Giuseppe Minen di Pietro di anni 26 di Vat.

Questi non comparve all'udienza e il Pretore lo condanna a due mesetti di reclusione.

Difensore: avv. Giglio.

Tra coinquilini

Talvolta, tra coinquilini non corre buon sangue e qui ne abbiamo un esempio. Margherita Noselli ved. Parussatti, abitante in via Poscolle, e il figlio Antonio Parussatti di Antonio, non vedevano di buon occhio la coinquilina Santa Marcuzzi e fra i tre accadevano delle liti. Il 13 giugno a. c. madre e figlio si scagliarono contro la Marcuzzi percuotendola.

— Ma io non la ho picchiata — si scusa la Noselli. — Nè mio figlio le ha fatto nulla!

Sarà vero, ma il Pretore ci crede poco e condanna la madre a giorni 10 di reclusione; il figlio, contumace, è assolto per insufficienza di prove.

Difensore: avv. Giglio.

Calce che scotta

Maria Giacomini di Giuseppe, di anni 35, da Basiliano, è imputata di essersi appropriata di trenta chili di calce di proprietà di Erminio Venturini. Emma Asquini fu Marino, di anni 20, comperò detta calce, ricambiando con mezzo chilo di formaggio.

La prima si busca tre giorni di reclusione e la seconda è assolta dell' imputazione di ricettazione, per insufficienza di prove.

Riservato dominio...

Enrico Calavaggi fu Augusto abitante in via Palermo, è imputato di aver convertito in proprio profitto una bicicletta vendutagli, con riservato dominio fino a intero pagamento, dal meccanico Giovanni Siri di via Aquileja.

— Ma io volevo pagare! — assicura il Calavaggi al Pretore. — Il male è che non trovavo mai il Siri perchè aveva cambiato negozio. Ad ogni modo gli avevo già versato un acconto di lire 80.

— Sarà bene — dice la parte lesa; — però mi prometteva sempre e non mi pagava mai.

I testimoni affermano che il Siri aveva cambiato bottega ma la nuova residenza era vicinissima alla precedente.

Conclusione: il Calavaggi è condannato a giorni 10 di reclusione e 110 lire di multa.

Difensore: avv. Rotella.

Una contravvenzione al foglio di via

Sante Cozzi di Pietro, di anni 47, muratore, di Castelnuovo del Friuli, deve rispondere di contravvenzione al foglio di via per non essersi presentato come di dovere al Sindaco del proprio Comune. Ciò gli costa 10 giorni d'arresto.

Difensore: avv. Rotella.

Non ricordo...

Il giorno 2 novembre tale Cudicini Osso Giovanni, di anni 23, da Gervasutta, disturbava i clienti dell'Albergo «Europa», con un contegno troppo vivace e poco educato. Intervenuti i carabinieri, egli li accolse con parole oltraggiose, ragione per cui fu arrestato e denunciato.

— Eppure non ricordo... — confessa candidamente il Cudicini al Pretore.

Per fargli tornare la memoria, il giudice lo condanna a giorni 15 di reclusione.

In questo processo la difesa è stata sostenuta dall'avv. Respina mentre l'avvocato Tavano assunse l'ufficio di P. M.

Corte d'Assise di Gorizia

GORIZIA, 17.

Quest'oggi, all'Assise di Gorizia è continuato il processo per spionaggio e diserzione a carico di Francesco Lovisutti, di 34 anni.

Il P. M. cav. uff. Dessy ha tenuto questa mattina una forte requisitoria mettendo in rilievo la losca attività del Lovisutti esplicata a Lucinico e Gorizia in danno delle truppe italiane, col favorire indicazioni al capo della gendarmeria austriaca ten. col. Corvato, perseguitando i patrioti italiani di Lucinico, ecc. Il P. M. chiede per il Lovisutti, cittadino italiano arruolatosi volontariamente nelle file dell'esercito austriaco, una sentenza di giustizia.

Nel pomeriggio, il difensore avv. Zennaro ha iniziato la sua arringa con la quale cerca di sminuire la colpabilità del suo difeso.

Domani mattina avremo probabilmente la replica del P. M. e della difesa; nel pomeriggio la sentenza.

Tribunale di Tolmezzo

Multa di 16 mila lire sfumata

TOLMEZZO, 17.

E' comparsa innanzi a questo Tribunale la signora Anna Serafini, di Giuseppe e di Viani Regina, di anni 37, residente a Pontebba, albergatrice. Essa è imputata di frode verso l' Erario dello Stato per avere in Pontebba fatto un conto unico su delle consumazioni di parecchi commensali, applicando in tal modo delle marche insufficienti.

In seguito al verbale di denuncia fatto dalla R. Finanza, l' Intendenza di Finanza condannava la Serafini a pagare una multa di circa 16 mila lire.

La Serafini non volle addivenire ad un accomodamento e da ciò venne il processo penale.

Interrogata oggi dal Presidente del Tribunale, l' imputata asserisce che era stato un certo signor Perotti a consigliarla di fare un conto cumulativo; essendo detto Perotti ricevitore del Registro, ella ritenne di prestargli fede.

Interrogato a sua volta detto signor Peretti, questi riferisce di essere stato lui a consigliare la Serafini a fare così, adducendo che lui e parecchi altri commensali mangiavano in una sala appartata ed uno di loro era incaricato, alla fine di ogni mese, di fare il conto totale.

Dopo la requisitoria del P. M. il quale chiede l'assoluzione per insufficienza di prove, e dopo l'arringa dell'avvocato difensore, il Tribunale assolve l' imputata per inesistenza di reato, ritenuta la buona fede, tenuta però a pagare all' Erario la somma di L. 516.40 per marche non applicate.

Una condanna e quattro assoluzioni per bancarotta semplice

Sono comparsi Romolo Prosdocimo, Antonio Molinari, Antonio Molinari chiamato Albino, Osvaldo Molinari e Giacomo Elio Zarabara imputati di bancarotta semplice, per aver, in Tolmezzo, nell'esercizio del loro commercio di rivendita coloniali, chiuso il 2 febbraio 1926 in seguito a sentenza dichiarativa di fallimento, omesso di far conoscere, entro i termini di legge, di essere in istato di non poter far fronte alle proprie obbligazioni commerciali.

Tutti gli imputati asseriscono la loro comunione nell'azienda e di essere stati sempre in cattive condizioni finanziarie.

Il curatore del fallimento, rag. Antonio Valle, fa una specifica relazione sul bilancio passivo ed attivo della Ditta; da questa relazione si deduce la inettitudine degli imputati al commercio.

Il P. M. nella sua requisitoria chiede la condanna di due mesi di detenzione per ciascun imputato, con la condizionale.

Dopo l'arringa degli avvocati difensori, il Tribunale condanna il Prosdocimo a giorni 25 di detenzione con la non iscrizione nel casellario giudiziario e assolve gli altri per amnistia.

La pulizia nei treni italiani

Constatazioni francesi

Constatiamo con piacere alcuni giudizi della stampa estera sul nuovo ordine che regna nelle ferrovie italiane anche dal punto di vista del «comfort».

Ecco come descrive l'arrivo a Torino un corrispondente de «La France de l' Est»:

«Torino! Il treno entra in stazione al minuto preciso segnato nell'orario.

S'è appena fermato che una squadra di operai in camicia nera, sotto la guida di un graduato entra nella nostra vettura.

Uno di essi porta un piccolo innaffiatoio e col getto d'acqua che ne esce disegna quasi degli arabeschi sul «linoleum» del corridoio e di ciascun compartimento.

Dietro di lui viene un altro che pulisce svelto il pavimento. Un terzo spolvera il velluto dei sedili. Un quarto lucida le manopole degli sportelli.

L'operazione è silenziosa o rapida.

In pochi momenti tutto il complesso di materiale rotabile che viene da Bordeaux e da Milano è ritornato pulito e lucido come se fosse nuovo.

Qualcuno osserverà — prosegue il giornalista francese — che non c'è niente di straordinario in tutto questo. Si tratta, in fondo di «un colpo di scopa», può darsi. Sì, ma anche un colpo di scopa ha la sua importanza specialmente quando può essere un simbolo.

Infatti esso ci fa ricordare che fu un colpo di scopa l'attuazione del movimento fascista: un colpo di scopa che non fece pulizia nei compartimenti di un treno direttissimo ma nel treno di vita politica, amministrativa ed economica di tutta una Nazione che occupa un posto di prim'ordine nel concetto europeo».

BOLLETTINO GIORNALIERO

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Giovedì 18 novembre 1926

	ore 8	ore 14	ore 13
Pressione a 0°	753.59	751.44	748.93
Pressione al mare	763.63	762.34	759.83
Temperatura	11.6	12.4	12.4
Umidità (0-100)	93	92	91
Vento Direzione / Forza	calma	calma	calma
Nebulosità (0-10)	10	10	10
Stato del tempo	piov.	piov.	piov.

Nelle ultime 24 ore:
Temperatura massima: 14,6
Temperatura minima: 11,4
Acqua caduta: mm. 9,3

Situazione isobarica europea a ore 8:
Pressione massima: 768, sul Mar Egeo
Pressione minima: 733, sull' Islanda

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile.

SAVERIO DI MONTÉPIN — 6

LA SIGNORINA DI COMPAGNIA

— Resta inteso, signore.

L'ostessa non si occupò più del suo cliente che prese un primo assenzio e andò a visitare il suo sciarabà e il suo cavallo.

Ciò fatto, tornò a sedersi dinanzi alla bottiglia intaccata e si applicò con cura alla preparazione di un secondo «pappagallo».

Verso le sette e mezzo l'ostessa incominciava ad essere un po' animata.

Il padrone e suo figlio tornavano dai campi.

Varii vicini li accompagnavano per vuotare alcuni bicchieri di un vinello aspretto, ma rinfrescante in un tempo di orribile caldo.

Il viaggiatore si era tratto un giornale di tasca e leggeva. Era al terzo assenzio.

Quando il rustico «cucù» appeso al muro suonò le otto egli sentì invadersi dall'impazienza, e volse frequenti occhiate verso la porta.

— Incomincia a parermi lungo il tempo.... — mormorò. — Senza contare che ho una fame del diavolo.

E si mescè un quarto bicchiere.

***

Abbiamo lasciato Filippo di Garennes nell'ora in cui il treno che lo trasportava usciva dalla stazione del Nord.

Egli era partito da Parigi alle sette e quindici minuti.

Alle otto meno dieci il treno si fermava alla stazione di Survilliers.

Da quella stazione alla Cappella di Serval la distanza è di tre chilometri. Filippo conosceva bene il paese.

Uscì dalla stazione, andò sulla strada e si mise a camminare presto, da uomo che ha fretta di arrivare al termine del suo viaggio.

In una mezz'ora percorse i tre chilometri, s'internò nello stradone della Cappella di Serval, si fermò dinanzi l'osteria del «Caval Bianco» e gettò un'occhiata nell'interno.

I padroni della casa desinavano. Alcuni contadini bevevano. In un angolo un giovane si accostava alle labbra un bicchiere d'assenzio.

Filippo entrò.

— Ah! ah! — esclamò il giovane nel vederlo — finalmente siete qui! Non avete aticipato, caro amico, e il pranzo ci aspetta...

— Gli farò onore — rispose il signor di Garennes toccando con la punta delle dita la mano che gli stendeva lo sconosciuto.

— Signori — disse l'ostessa — fra cinque minuti pranzerete... vi condurrò nella stanza dove la tavola è apparecchiata.....

— Vi seguiremo, buona donna....

La padrona dell'osteria guidò i due giovani verso la stanza preparata al primo piano.

L'apparecchio era decentissimo, quasi elegante, sopra una tavola tonda collocato presso la finestra aperta che guardava sulla via.

— Chiuderemo la finestra — disse Filippo. — Abbiate la compiacenza di portarci un lume.

— Subito, signore.

L'ostessa scese.

Filippo erasi avvicinato alla finestra, per chiuderla.

Tutt'a un tratto si tirò vivamente indietro.

— Che c'è? — domandò lo sconosciuto.

— Eccolo....

Il rumore delle zampe ferrate di due cavalli e delle ruote di un pesante veicolo risuonava sul lastrico della strada.

— Ah! ah! il carro delle pompe funebri.... Fra una mezz'ora, il cugino del signor barone, e il defunto suo zio, arriveranno a Dontarmò.....